

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
20	Gazzetta di Mantova	10/12/2019	IL GARDA-CHIESE INVESTE 11 MILIONI SUL CANALE VIRGILIO	2
40	Gazzetta di Reggio	10/12/2019	PIOGGE ECCEZIONALI E LA PIENA DANNI PER 20 MILIONI DI EURO	3
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	10/12/2019	ENTRA IN FASE DI CHIUSURA IL CANTIERE DI VIA PELLICO	4
29	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	10/12/2019	SAN CANZIAN SU DUE RUOTE ORA SI CONNETTERA' A PIERIS	5
1	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	10/12/2019	IL MALTEMPO COSTA CARO DANNI PER 20 MILIONI	6
13	Il Sannio	10/12/2019	PRIORITA' ALLA MANUTENZIONE DI CANALI E CORSI D'ACQUA	8
11	Il Tirreno - Ed. Grosseto	10/12/2019	ACCORDO DI FIUME LA CARICA DEI 10 PER IL TERRITORIO	9
12	Il Tirreno - Ed. Grosseto	10/12/2019	TORRENTE INVADE STRADA MA NESSUNO CHIUDE QUEL TRATTO AL TRAFFICO	10
16	La Nazione - Ed. Massa	10/12/2019	RUSPE AL LAVORO PER FARE I NUOVI POSTI-AUTO	11
7	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	10/12/2019	OLTRE QUINDICI MILIONI IN SICUREZZA IDRAULICA	13
32	La Nuova di Venezia e Mestre	10/12/2019	PIAVE, P SEMPRE PORTATAIU' FORTE "AVANTI CON LA SALVAGUARDIA"	14
37	La Tribuna di Treviso	10/12/2019	CASSE DI ESPANSIONE, LA REGIONE ACCELERA "PRONTI AL BANDO PER FAR PARTIRE IL PROGETTO" (L.Berlinghieri)	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com	10/12/2019	CONSORZI: IN ITALIA PRIMA BANCA DATI, SONO CIRCA 1000 OGGI AL MIPAAF IL MINISTRO TERESA BELLANOVA HA	16
	Ansa.it	10/12/2019	EVENTI ESTREMI, NELL'ULTIMO DECENNIO 14 MILIARDI DI DANNI IN ITALIA	18
	Altoadige.it	10/12/2019	EVENTI ESTREMI, NELL'ULTIMO DECENNIO 14 MILIARDI DI DANNI IN ITALIA	20
	Arezzo24.net	10/12/2019	CONSORZIO DI BONIFICA: "CON ALBO ONLINE OPPORTUNITA' DI LAVORO PER LE IMPRESE AGRICOLE"	22
	Corriereirpinia.it	10/12/2019	DISTRETTO RURALE, IL WORKSHOP DEL GAL IRPINIA A GROTTAMINARDA	25
	Forlitoloday.it	10/12/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA ENTRA A SCUOLA: AL VIA LE ATTIVITA' DIDATTICHE PARTENDO DALLE ELEMENTARI	28
	Gonews.it	10/12/2019	[EMPOLI] AMBIENTE E FUTURO, AL PONTORMO ECCO 'EMPOLESE VALDELSA FOR FUTURE'	30
	Manfredonianews.it	10/12/2019	IL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO, UNICO NEL SUD ITALIA, HA CELEBRATO LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE	33
	Meteoweb.eu	10/12/2019	MALTEMPO, ANBI: "7 MILIARDI DI DANNI ALL'ANNO, DAL 2013 TRASFERITI 911 MILIONI"	35
	Redacon.it	10/12/2019	LA CITTA' CHE GUARDA ALL'APPENNINO: ANCHE REGGIO CHIEDE DI ENTRARE NEL MAB UNESCO	37
	TgCom24.Mediaset.it	10/12/2019	EVENTI ESTREMI, DANNI ALL'AGRICOLTURA PER 14 MILIARDI DI EURO IN ITALIA NELL'ULTIMO DECENNIO	40
	Tusciatimes.eu	10/12/2019	ANBI LAZIO APPROVATO IL NUOVO STATUTO	41
	Venetonews.it	10/12/2019	COMUNICATO STAMPA: DOMENICA SI VOTA PER I CONSORZI DI BONIFICA. APPELLO ALLA PARTECIPAZIONE	43
	Veneziatoday.it	10/12/2019	RISCHIO IDRAULICO SUL PIAVE, CASSE DI ESPANSIONE CONTRO LE ESONDAZIONI	45

CAVRIANA



Un tratto del Canale Virgilio: previsti interventi per 11 milioni di euro

Il Garda-Chiese investe 11 milioni sul Canale Virgilio

CAVRIANA. Due milioni e 700mila euro per una vasca di laminazione a Cavriana, altri 11 milioni di interventi sul canale Virgilio e sulla sua prosecuzione, il canale Principale. Sono alcuni investimenti previsti dal Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale redatto dal Consorzio di bonifica Garda Chiese. Il piano è stato approvato il 29 novembre, all'unanimità, dalla commissione regionale "Agricoltura,

montagna, foreste e parchi", di cui fanno parte anche i consiglieri mantovani Antonella Forattini, Barbara Mazzali e Andrea Fiasconaro. Il 19 dicembre, con una delibera del consiglio regionale, si concluderà un iter complesso, durato un paio d'anni, che ha coinvolto anche la Regione Veneto. Per l'approvazione è bastata una sola seduta. «Questo grazie al grado di approfondimento del documento e alla sua approfondita condivisio-

ne con il territorio» spiega il presidente del Consorzio, Gianluigi Zani, soddisfatto per l'esito di un lavoro redatto «interamente dagli uffici consortili, grazie alla competenza e alla professionalità dei nostri tecnici». Il piano fornisce una fotografia dettagliata del consorzio e contiene, soprattutto, le previsioni di intervento e le azioni del prossimo decennio, su tutti i fronti in cui opera: opere di difesa del suolo dalle inondazioni, riqualificazione e potenziamento delle opere irrigue, interventi con valenza ambientale e produzione di energia pulita. Paolo Magri, direttore tecnico del consorzio e relatore in commissione, ha segnalato che alcune delle iniziative sono già in corso grazie ai recenti finanziamenti ottenuti dall'ente. Tra queste la vasca di laminazione (un'opera di difesa idraulica) del Fosso Re a Cavriana, un progetto da due milioni 700mila euro che la Regione ha finanziato e della quale sta partendo la progettazione.

Tra i lavori futuri anche interventi sul Canale Virgilio, il principale vettore irriguo del Garda Chiese, che deriva acqua dal Garda e serve un territorio agricolo di circa 40mila ettari, e il suo proseguimento, il canale Principale. —

S.P.



I DATI DI NOVEMBRE NELLA BASSA

Piogge eccezionali e la piena Danni per 20 milioni di euro

GUALTIERI. Piogge troppo abbondanti che, associate alla recente ondata di piena, hanno presentato un conto salatissimo al Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale. Il periodo appena terminato e iniziato proprio ai primi del mese scorso ha infatti registrato valori di precipitazioni decisamente superiori alla norma del periodo: oltre 200 millimetri contro una media annua di 750.

Un dato oltremodo inconsueto che si può annoverare tra i record delle ripercussioni territoriali in conseguenza ai picchi climatici del nuovo millennio è quello relativo alla quantità di acqua scolata nella rete del Consorzio: oltre 100 milioni di metri cubi, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consortili; una manovra estremamente provvidenziale quanto onerosa visto che il consumo di 1,254 milioni di kwh ha generato un costo straordinario di circa 240mila euro solo in pochi giorni di attività.

Questa enorme quantità di risorsa idrica è risultata assolutamente fuori-scala, corrispondente a 9 volte il volume d'invaso irriguo della stessa rete consortile. E l'impatto si è dimostrato quanto mai distruttivo: le conseguenze sull'intero sistema di canalizzazioni del comprensorio della Bassa, vista la violenza e la modalità temporale della caduta delle piogge, sono ora evidenti e



L'intervento su un canale durante le piogge intense di novembre

sommano una lunga catena di danni che, dopo il monitoraggio dei tecnici consortili, si stima attorno ai 20 milioni di euro.

La criticità più evidente è che il sistema di bonifica oggi fa conti salatissimi con questi fenomeni violenti. La rete (nata come irrigua e poi impiegata anche nella funzione di scolo), guadagna l'annuale manutenzione ordinaria, ma avrebbe necessità "straordinaria" di consolidamento e potenziamento proporzionale all'entità dei gravi impatti delle calamità degli ultimi anni. Uno scenario non unico nel complesso

sistema degli equilibri ambientali, antropici, territoriali del nostro paese, ma a cui è essenziale dare adeguata evidenza in tempo utile per agire in prevenzione, un'evidenza rimarcata costantemente a tutti gli organismi ed enti territoriali che operano nel settore e sovraordinati.

I danni principali nel dopopiena si sono registrati al Canalazzo di Brescello, al Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, al Cavo Naviglio a Reggio Emilia e Correggio e al Canale di Casalpò, a Castelnuovo Sot-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Entra in fase di chiusura il cantiere di via Pellico

► **Completati il sistema idraulico e la pista ciclabile**

RUBANO

Un cantiere lungo ed articolato quello che ha interessato via Silvio Pellico a Rubano, iniziato ancora nell'aprile dell'anno scorso. Ad oggi i lavori sembrano essere arrivati finalmente alla loro fase conclusiva. Solo due gli interventi che rimangono incompleti: il breve tratto di strada che si trova davanti ad un proprietà privata per il quale è in corso un contenzioso legale con il Comune, e la stesura in alcuni punti del manto d'usura asfaltato che deve attendere l'assestamento degli strati sottostanti.

L'INTERVENTO

Un intervento che ha visto la realizzazione di una nuova pista ciclabile: si tratta del collegamento fra l'area residenziale di Rubano che si trova a nord est, fino a Villaguattera e Ponterotto, con il centro di Sarneola dove si trovano il polo scolastico, la palestra e la biblioteca comunale. Ma l'intervento in via Pellico ha previsto anche la messa in sicurezza idraulica della zona. I primi cinquecento metri di pista ciclabile e la relativa rete fognaria che mancava hanno richiesto una spesa di un milione 285mila euro cofinanziato dal Comune per 1.035.000 euro e per la restante parte, relativa alla realizzazione delle opere fognarie, da Etra. Ma perché la

messa in sicurezza della via fosse completa è stato attivato anche il secondo stralcio di ciclabile che dal ponticello arriva fino a viale Brenta: opera che ha previsto una spesa di 580 mila. Il cantiere ha previsto anche la sostituzione della vecchia linea dell'illuminazione pubblica con una nuova linea a basso consumo a led, l'interramento e l'ammodernamento delle linee Telecom e di buona parte delle linee Enel, la sostituzione del vecchio ponte sullo scolo Giarina con un nuovo manufatto di dimensioni adeguate alle necessità manufattive del Consorzio di Bonifica Brenta, la fognatura delle acque nere che mancava, il completo rifacimento degli allacci privati alla linea del gas.

I DEFLUSSI

L'intervento ha tenuto conto anche della necessità di potenziare lo scarico delle acque piovane in una zona che spesso ha sofferto di allagamenti. Un'indagine sullo stato dei deflussi delle acque meteoriche della zona, che si riversano nello scolo Giarina, aveva evidenziato la necessità di intervenire sulla rete di smaltimento delle acque bianche in accordo col Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta. Lungo tutto il lato sud di via Pellico è stata posata la nuova rete di raccolta di acque meteoriche per circa 250 metri, si è provveduto a realizzare un nuovo attraversamento dello scolo e a risezionare i fossati esistenti, con un tratto di tombinamento a nord della via lungo la pista ciclabile.

Ba.T.



LAVORI È quasi ultimato l'importante intervento su via Silvio Pellico: realizzati la pista ciclabile e il nuovo sistema idraulico



IL FINANZIAMENTO

San Canzian su due ruote ora si conetterà a Pieris

SAN CANZIAN. Ormai prossimi al via i lavori, del valore di 500 mila euro circa, per la realizzazione del collegamento ciclabile tra San Canzian e Staranzano, il Comune di San Canzian d'Isonzo può ragionare sulla connessione tra il paese e il centro di Pieris. Il progetto presentato è stato uno dei cinque, su 14, che la Regione ha deciso di finanziare in base alla legge regionale del 23 febbraio del 2018, assegnando dei contributi per in-

terventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa. «Siamo molto soddisfatti, perché alla connessione tra i due centri potrà agganciarsi in futuro – spiega il sindaco Claudio Fratta – la ciclovia regionale dell'Isonzo». Se la connessione con Staranzano viaggerà in sede propria a fianco della strada provinciale 2, ora ad altissimo rischio per i ciclisti, soprattutto con il buio, quella verso Pieris sfrutterà la viabili-

tà secondaria. Il percorso dal centro del paese imbotcherà via Romana per proseguire lungo via Calicci, dove il Consorzio di bonifica costruirà una passerella ciclabile sul canale del Brancolo e, superata via Aquileia, la strada della Bassetta e quindi via 24 Maggio. Qui, una volta realizzata la nuova rotatoria all'incrocio con la Strada regionale 14, le due ruote troveranno un attraversamento protetto e poi un nuovo tratto di ciclabile sul marciapiede sinistro di via Sauro (la Sr 14) in direzione di Monfalcone fino a via 25 Aprile, dove pure sarà creato un percorso ciclabile verso i tracciati già esistenti in direzione delle scuole. —

La. Bl.

RIPRODUZIONE RISERVATA





[Il bilancio stilato dalla Bonifica](#)

Il maltempo costa caro Danni per 20 milioni

Servizio a pagina 16

Ondata di maltempo, danni per 20 milioni

Pesante bilancio per il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, l'enorme quantità d'acqua nei canali ha causato deterioramenti agli argini

Ammontano a circa venti milioni di euro i danni lasciati dall'ondata di maltempo delle scorse settimane, che ha messo a dura prova anche il personale del consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, alle prese con la gestione di una notevole massa d'acqua provocata da precipitazioni eccezionali, che hanno fatto registrare in pochissimi giorni una quota di 200 millimetri a fronte di una media annua di 750. Una situazione che ha fatto riversare nella rete dei canali di bonifica oltre 100 milioni di metri cubi d'acqua, di cui ben 65,73 per sollevamento meccanico grazie agli impianti consorziali.

Una manovra onerosa che ha determinato il consumo di 1,254 milioni di kwh per un costo straordinario di circa 240 mila euro solo in pochi giorni di attività. E la frequenza sempre maggiore di simili situazioni atmosferiche rischia di far cedere alcune strutture, non essendo più

sufficienti le manutenzioni ordinarie a cui finora si era pensato.

I danni maggiori si registrano al Canalazzo di Brescello a Brescello, al Canale Castelnuovo Basso a Gualtieri, al Cavo Naviglio a Reggio e Correggio e al Canale di Casalpò a Castelnuovo Sotto. La fase più critica si è verificata nella nottata tra il 16 e il 17 novembre, con precipitazioni di 80 mm in pianura che hanno generato un repentino rialzo dei livelli dei canali di scolo. Sono stati attivati gli impianti di Boretto Scolo, Torrione, Mondine, San Siro, Rodanello, Diversivo Bresciana e perfino l'impianto irriguo di Santa Maria della Fossa per consentire l'invaso di un canale irriguo come cassa di espansione.

Per laminare il picco massimo dell'onda di piena ed evitare tracimazioni dei canali è stato necessario allagare quattro casse di espansione: Cavo Naviglio a Correggio, Torrente Tresinaro a Cà De Frati, Cavo Parmigiana

Moglia Bacini Bagna e Valletta. Vista pure la concomitanza delle piene di Secchia e del fiume Po, unite alle piogge dei giorni successivi, gli impianti idrovori hanno funzionato per circa due settimane.

Lo staff - coordinato dall'ingegner Paola Zanetti - è stato impegnato a presidiare e tenere pulite le zone critiche in corrispondenza di ponti e sifoni per favorire il deflusso delle acque piovane. Le azioni hanno permesso di contenere i livelli nelle arginature, modificando gli assetti della rete in base al comportamento dei canali. L'enorme quantità di acqua che si è riversata nei canali - cento milioni di metri cubi che risultano pari a nove volte il volume d'invaso irriguo della rete consortile - ha determinato danni ingenti alle arginature dei canali, già sollecitate dagli eventi di piena primaverili e dall'azione di animali selvatici, tra cui le nutrie e i gamberi.

Antonio Lecci

I PIÙ COLPITI

**Castelnuovo Basso
a Gualtieri, cavo
Naviglio, Canalazzo
di Brescello, Casalpò**



Le piogge eccezionali hanno fatto registrare in pochi giorni 200 millimetri di fronte a una media annua di 750



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SANNIO ALIFANO

Priorità alla manutenzione di canali e corsi d'acqua

Le abbondanti piogge dei giorni scorsi e i continui fatti di cronaca che mettono in ginocchio la nostra penisola portano a riflettere sulla necessità di avere la giusta cura del territorio per evitare disastri.

Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano conta 194837 ettari di estensione; abbraccia ben 81 territori comunali ma soprattutto gestisce 838 chilometri di canali e corsi d'acqua. Numeri importanti e responsabilità altrettanto

Il Consorzio partecipa, con altri Enti e Istituzioni preposte, all'esercizio di funzioni regionali per garantire sul comprensorio di competenza anche e soprattutto la Sicurezza del Territorio, soprattutto in termini di rischio idrogeologico e di difesa idraulica, controllando la funzionalità dei corsi d'acqua di



competenza su tutto il territorio eseguendo la manutenzione regolare durante l'anno.

“Proprio con le piogge di questi giorni stiamo constatando quanto sia importante il lavoro dei nostri dipendenti che con un

lavoro certosino riescono egregiamente a gestire la cura dei numerosissimi canali e corsi d'acqua compresi nel nostro territorio di appartenenza”. Ha reso noto il presidente del Consorzio Alfonso Santagata.



GAVORRANO

Accordo di fiume La carica dei 10 per il territorio

Presentato ieri il progetto per valorizzare i bacini idrici della valle e favorire lo sviluppo socio economico del territorio con la regia degli enti pubblici

GAVORRANO. Gavorrano ha presentato ieri "l'accordo di fiume", legato al territorio della Val di Pecora, al quale si legano tante realtà diverse: i Comuni di Gavorrano, Follonica e Scarlino, il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, l'azienda Venator, il Parco Nazionale delle Colline Metallifere, Legambiente, il Centro italiano per la riqualificazione fluviale e le associazioni Asiniamo di Scarlino e Amici Due Ruote di Gavorrano.

L'accordo, di cui Gavorrano è capofila, prevede la valorizzazione dei bacini idrici della valle pensata in concomitanza con lo sviluppo

socio economico del territorio. Gavorrano ha presentato in Regione Toscana il progetto "Verso un contratto di fiume per la bassa Val di Pecora per un territorio più sicuro, per la gestione sostenibile delle risorse idriche e la valorizzazione delle vie d'acqua (e del ferro) dalle colline al mare", arrivando terzo nella graduatoria e ottenendo così 35 mila euro che verranno distribuiti nel triennio 2019-2021.

Il piano prevede nello specifico la mitigazione del rischio idraulico del fiume Pecora, dell'Allacciante e del reticolo connesso; il miglioramento quantitativo e qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Bassa Val di Pecora, in coerenza con il Piano regionale di tutela delle acque, con la riduzione dei consumi dei comparti civile, agricolo, turisti-



Angelo Gentili, Giancarlo Vallesi, Laura Leone, Lidia Bai, Andrea Biondi, Giorgio Melillo, Letizia Canepuzzi, Mirjam Giorgieri, Alessio Cappellini e Claudio Saragosa

co e industriale; il riutilizzo delle acque reflue, il recupero e il riuso delle acque piovane, il riuso delle acque della miniera di Gavorrano e la ricarica controllata della falda. Inoltre permetterà di creare nuovi percorsi di mobilità dolce - sentieri, piste ciclabili, ippovie e asinovie - che integreranno quanto già esiste sul territorio. Sono compresi nel progetto anche la promozione di una

cultura più attenta al consumo idrico, e alcuni interventi di riqualificazione fluviale.

La cabina di regia è diretta dalle enti pubblici, la segreteria tecnica sarà composta, invece, da tutti i firmatari del contratto.

Il terzo settore sarà costituito dall'assemblea di bacino, tra aziende, popolazione e le scuole. —

G. S.



CASTEL DEL PIANO

Torrente invade strada ma nessuno chiude quel tratto al traffico



Le acque del torrente Vella si rovesciano sul piano stradale

CASTEL DEL PIANO. «Questa era una strada. Ora è una cascata. Per questa strada paghiamo tutti quanti il Consorzio di bonifica. Ma ad oggi non abbiamo visto neanche mezza transenna per evitare il passo. Eppure le persone ci passano.

Da irresponsabili, ma ci passano».

Così commentano alcune persone della zona sullo stato della strada, nel comune di Castel del Piano, che lo scorso 13 novembre è stata alluvionata dal fosso Vella che scorre sotto la

Marrona, una borgata di Castel del Piano.

Più volte i cittadini hanno sottoposto all'attenzione del Comune e del consorzio di Bonifica questa situazione potenzialmente rischiosa.

Il torrentello è affatto innocuo e ha parti del suo letto intasate da cespugli, rami troncati e fogliame. I ponticelli che lo attraversano sono semidistrutti e, come se non bastasse, il corso è sovrastato da una frana che scende sempre più verso l'alveo.

Adesso che il torrente è esondato, la strada è stata rovinata.

Eppure non ci sono stati né interventi né sono stati apposti divieti di transito.

«Ma è pericoloso passare di lì», osservano alcuni residenti che chiedono l'immediato intervento del Consorzio di bonifica per sistemare e mettere in sicurezza la strada e l'incolumità di quanti ci passano. —

F.B.



Ruspe al lavoro per fare i nuovi posti-auto

Gli operai stanno abbattendo il muro di via Tambura. Operai in arrivo a Capriogliola, sotto la Brunella e per potenziare le idrovore sul Magra

AULLA

di **Monica Leoncini**

Parcheggiare ad Aulla può essere difficile. Da quando sono ricominciati i lavori all'argine su via Lunigiana molti spazi sono spariti, rendendo la vita difficile a chi vuole fermarsi in città. Non parliamo poi del sabato mattina, giorno di mercato settimanale: in quel caso trovare un parcheggio è quasi impossibile. Ma ci sono buone notizie, soprattutto per i commercianti del centro storico: alcuni giorni fa è stato dato il via all'abbattimento del muro di via Tambura. Si tratta di un muro costruito oltre settant'anni fa, che delimitava una zona di degrado, soprattutto dopo l'alluvione del 2011. Sopra il muro c'era una brutta palizzata che rendeva quella zona ancora più indecente. Con l'abbattimento del muro verranno realizzati, prima di Natale, almeno 40 nuovi parcheggi in un'area che ne ospiterà un alto numero una volta che sarà definitamente si-



Il sindaco controlla l'eliminazione del muro di via Tambura ad Aulla

stemata. La soddisfazione per il sindaco e per l'amministrazione è grande. Questo intervento infatti contribuisce a dare respiro alla viabilità e alla cittadinanza, in particolare al centro storico. Raggiungere il centro storico senza parcheggi non è facile e i commercianti, soprattutto in questo periodo natalizio, hanno bisogno di clienti che possano raggiungerli. Ma ci sono altre novità per quello che riguarda

Aulla. Intanto sono arrivati nelle casse comunali circa 45mila euro, per un finanziamento ottenuto grazie alla partecipazione al bando «Città Murate». Si tratta di un contributo importante per la frazione di Capriogliola, circondata da mura medicee e vero gioiello storico e di architettura del territorio. Un'ottima possibilità per valorizzare una tra le frazioni più suggestive del comune. Non solo, è iniziato l'inter-

vento di messa in sicurezza in località Frascara, che va finalmente a sanare l'area sulla strada che porta al cimitero di Aulla e alle frazioni di Bibola e Vecchietto.

E' bene ricordare anche che dalla Regione Toscana arriveranno in città oltre 4 milioni di euro per diversi interventi. terminate le operazioni di bonifica nelle aree ferroviarie dismesse della Pontremolese, il prossimo anno potranno iniziare una serie di lavori come opere di urbanizzazione, una pista ciclopedonale, un canale di regimazione delle acque bianche che consentirà di portarle nel torrente Aulella. Non sarà trascurata la viabilità con la realizzazione di tre rotatorie in modo da sgravare di traffico il centro cittadino: la prima al Cuccolone sotto la fortezza della Brunella, con una nuova strada che proseguirà sotto via Rimembranza, per poi giungere a una seconda rotatoria di fronte alla sede della Cgil su via Nazionale; la terza rotatoria dovrebbe essere realizzata al posto del dismesso passaggio a livello ferro-

viario. Altri interventi importanti saranno la realizzazione della nuova palestra delle scuole medie, con l'arrivo di circa 800mila euro e il potenziamento del sistema di idrovore sul fiume Magra con lavori a opera del Consorzio di Bonifica, per un importo di 760mila euro, con l'allaccio delle idrovore alla rete fissa e una terza idrovora. Per finire 30mila euro per l'eliminazione delle infiltrazioni di acqua piovana dal tetto del complesso scolastico e 70mila euro saranno utilizzati per realizzare opere di completamento del ponte di Stadano, in particolare per potenziare il sistema di smaltimento delle acque piovane, per garantire un migliore accesso pedonale al ponte e rafforzare il sistema di copertura delle antenne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONE NOTIZIE

Dalla Regione stanno giungendo 4 milioni di euro per realizzare diversi interventi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO DI BONIFICA

**Oltre quindici milioni
in sicurezza idraulica**

E' l'investimento previsto dal Piano di attività appena varato dall'ente

VIAREGGIO

Oltre 15 milioni per la sicurezza idraulica e ambientale del territorio: a tanto ammontano gli investimenti previsti dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord con il nuovo Piano di attività di bonifica, approvato all'unanimità lunedì scorso. Un piano redatto dopo un percorso di confronto con le varie amministrazioni della Versilia, così da renderlo il più possibile aderente alle singole necessità. «Il tutto senza prevedere alcun incremento del contributo di bonifica - spiega il presidente Ismaele Ridolfi -; il cuore della nostra azione sarà la manutenzione dei rii, sia ordinaria sia straordinaria e la gestione delle opere di bonifica. Col piano, aumentano le risorse per l'escavazione degli alvei e gli interventi che mirano alla rimozione di alghe e piante infestanti con tecniche che ne evitino la diffusione. L'obiettivo è costruire una 'carta d'identità' per ogni singolo fiume o rigagnolo, con tutte le informazioni utili».



RIUNIONE IN PREFETTURA

Piave, portata sempre più forte «Avanti con la salvaguardia»

Assessori regionale e sindaci a Ca' Corner per discutere il progetto delle casse di espansione sul Montello. «Allagare i vigneti unica soluzione per salvare vite»



La portata del Piave, in futuro, potrebbe raddoppiare: servono bacini di espansione a monte

Laura Berlinghieri

SAN DONÀ. La Regione non fa marcia indietro: il bacino di laminazione sul Piave si farà. Ma una mediazione c'è: «Se qualcuno ha un'idea migliore, si faccia avanti» il senso del discorso dell'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Bottacin, ieri convocato dal prefetto Zappalorto insieme al prefetto di Treviso Laganà, ai sindaci dei Comuni rivieraschi, all'Autorità di bacino distretto Alpi orientali e ai consorzi di bonifica interessati, per discutere delle situazioni idraulica e idrogeologica del medio e basso Piave. Il prossimo appuntamento nell'agenda di questa nuova "cabina di regia" è a Treviso, il 19 febbraio:

termine ultimo per presentare un progetto alternativo al bacino di laminazione. «Altrimenti il giorno successivo pubblicheremo il bando» la promessa dell'assessore. Il costo complessivo si aggira sui 50 milioni di euro, finanziati tramite "Casa Italia".

«La Regione non è innamorata di questo progetto» sostiene Bottacin, rispondendo alle polemiche. «Questa soluzione è stata approvata nel 2010 con un'ordinanza del presidente del consiglio. Il ministero dell'ambiente ha finanziato l'opera con 1,6 milioni di euro. Ci limitiamo ad applicare una legge dello Stato» la spiegazione di Bottacin.

La polemica corre sul dualismo "vita contro viti", con la Regione accusata di essere in-



ANDREA CERESER. IL SINDACO DI SAN DONÀ APPOGGIA IL PROGETTO SOSTENUTO DALLA REGIONE

Il Comune di Crocetta avrà tempo fino al 17 febbraio per proporre una soluzione alternativa, poi si procederà con il bando

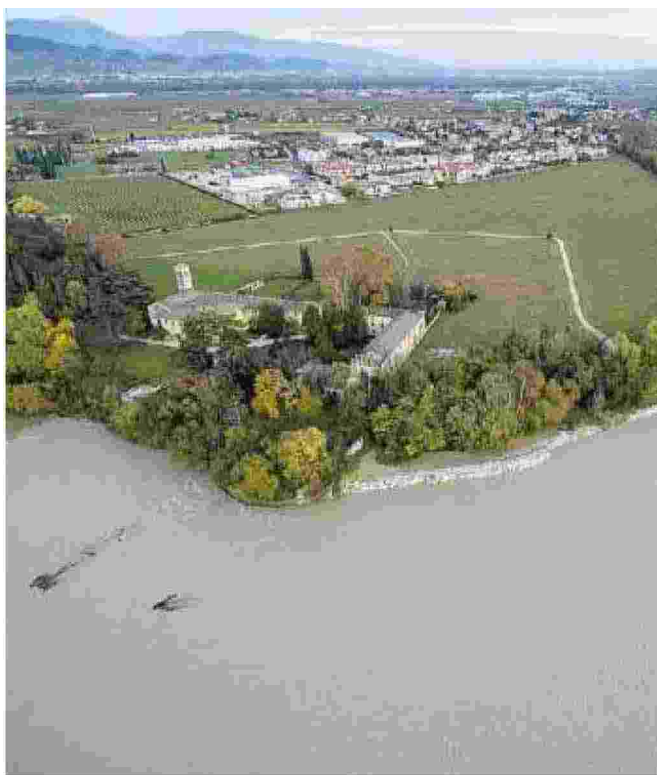
teressata soprattutto a queste ultime. «Trent'anni fa, scavare poteva essere conveniente, ma oggi no» spiega l'assessore. «I vigneti in golenza continueranno a essere allagati e i bacini di laminazione funzionano perché il fiume non esondi. A noi interessa solo la sicurezza della gente». La mente va subito a Vaia: «L'anno scorso erano transitati 2,8 mila metri cubi di acqua al secondo. Ma si stima che la portata del Piave possa arrivare a 5 mila metri cubi al secondo. Una quantità enorme di acqua che deve essere trattenuta per tutelare i 150 mila che vivono fuori dalla golenza. L'intervento sarà per salvare queste persone, non per salvare i vitigni: servono interventi che blocchino la piena del Piave. Come amministratori, abbiamo delle responsabilità».

Il progetto finora ha trovato la sola opposizione di Marianella Tormena, sindaca di Crocetta del Montello: il Comune che, nella frazione di Ciano, sarà direttamente interessato dalla costruzione delle vasche di laminazione. «Siamo stati persino accusati di essere disposti ad allagare Ciano per salvare i vitigni, ma non possiamo pensare a queste polemiche» risponde Bottacin. Concordi gli amministratori dei Comuni del Veneziano: sono circa 70 mila gli abitanti della provincia che saranno interessati dall'intervento. «Le vasche di laminazione sono necessarie per salvare vite umane, non possiamo perdere altro tempo. Chi ha proposte alternative si faccia avanti» il sostegno di Andrea Cereser, sindaco di San Donà. Che ripete il pensiero di Bottacin: «Se, entro il 17 febbraio, ci sarà presentato un progetto migliore di quello in essere, lo trasmetteremo all'autorità di bacino, che cambierà la norma. Altrimenti procederemo». —

Casse di espansione, la Regione accelera «Pronti al bando per far partire il progetto»

Vertice a Venezia con prefetti e sindaci. L'assessore Bottacin: «Chi ha altre soluzioni le deve proporre entro il 19 febbraio»

VENEZIA. La Regione del Veneto non fa marcia indietro: il bacino di laminazione sul Piave a Ciano di Crocetta del Montello si farà. Ma una mediazione c'è: «Se qualcuno ha un'idea migliore, si faccia avanti», questo il senso del discorso dell'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, ieri convocato dal prefetto Vittorio Zappalorto insieme al prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà, ai sindaci dei Comuni rivieraschi, all'Autorità di bacino distretto Alpi orientali e ai consorzi di bonifica interessati, per discutere delle situazioni idraulica e idrogeologica del medio e basso Piave.



Ciano di Crocetta del Montello con il corso del fiume Piave

BANDO IN PARTENZA

Il prossimo appuntamento nell'agenda di questa nuova "cabina di regia" è a Treviso, il 19 febbraio: termine ultimo per presentare un progetto alternativo al bacino di laminazione. «Altrimenti il giorno successivo pubblicheremo il bando», la promessa dell'assessore. Il costo complessivo si aggira sui 50 milioni di euro, finanziati tramite "Casa Italia", il dipartimento che il Governo ha voluto per promuovere la sicurezza del Paese in caso di rischi naturali. «La Regione non è innamorata di questo progetto», sostiene Bottacin, rispondendo alle polemiche. «Questa soluzione è stata approvata nel 2010 con un'ordinanza del presidente del consiglio. Il

ministero dell'Ambiente ha finanziato l'opera con 1,6 milioni di euro. Ci limitiamo ad applicare una legge dello Stato», la spiegazione di Bottacin.

VITA CONTRO VITI

La polemica corre sul dualismo "vita contro viti", con la Regione accusata di essere interessata soprattutto a queste ultime. «Trent'anni fa, scavare poteva essere conveniente, ma oggi no», spiega l'assessore. «I vigneti

in golena continueranno a essere allagati e i bacini di laminazione funzionano perché il fiume non esondi. A noi interessa solo la sicurezza della gente». La mente va subito a Vaia: «L'anno scorso erano transitati 2,8 mila metri cubi di acqua al secondo. Ma si stima che la portata del Piave possa arrivare a cinquemila metri cubi al secondo. Una quantità enorme di acqua che deve essere trattenuta per tutelare i 150 mila che vivono fuori dalla

golena. L'intervento sarà per salvare queste persone, non per salvare i vitigni: servono interventi che blocchino la piena del Piave. Come amministratori, abbiamo delle responsabilità».

TORMENARESTA SOLA

Il progetto finora ha trovato la sola opposizione di Marianna Tormena, sindaca di Crocetta del Montello: il Comune che, nella frazione di Ciano, sarà direttamente interessato dalla costruzione delle vasche di laminazione. «Siamo stati persino accusati di essere disposti ad allagare Ciano per salvare i vitigni, ma non possiamo pensare a queste polemiche», risponde Bottacin.

I SINDACI VENEZIANI

Concordi gli amministratori dei Comuni del Veneziano: sono circa 70 mila gli abitanti della provincia che saranno interessati dall'intervento. «Le vasche di laminazione sono necessarie per salvare vite umane, non possiamo perdere altro tempo. Chi ha proposte alternative si faccia avanti», il sostegno di Andrea Cereser, sindaco di San Donà. Che ripete il pensiero di Bottacin: «Se, entro il 17 febbraio, ci sarà presentato un progetto migliore di quello in essere, lo trasmetteremo all'autorità di bacino, che cambierà la norma. Altrimenti procederemo», che a Ciano suona come una minaccia. —

Laura Berlinghieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi Storie di Piccoli Borghi

martedì 10 dicembre 2019

CONSORZI: IN ITALIA PRIMA BANCA DATI, SONO CIRCA 1000 Oggi al MIPAAF il Ministro Teresa Bellanova ha conferito il Premio "Donne per il Made in Italy" a sette importanti imprenditrici italiane



Quanti sono i consorzi in Italia? Cosa fanno? In quali settori operano? Su quali finanziamenti possono contare? La prima **Banca Dati dei Consorzi italiani** realizzata dall'Agenzia di comunicazione di impresa di Klaus Davi è stata presentata dal massmediologo [oggi](#), **martedì 10 dicembre**, presso la Sala Cavour del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, durante il **convegno "Consorzi e Made in: come veicolare l'eccellenza"**. Secondo la ricerca, in Italia sono circa 1000 i consorzi, distribuiti in tutte le nostre 20 Regioni. Di questi, il 23% è specializzato nell'agroalimentare (vini DOC e DOP, alimentari DOP e IGP), il 26% sono consorzi di bonifica, il 23% consorzi energetici, l'8% per la promozione turistica, il 2% agrari, un altro 2% per l'ambiente, di altro tipo il restante 16%. La Lombardia è in testa con il 16,08% del totale consorzi italiani, seguita dal Veneto (10,98%) e dall'Emilia Romagna (10,49%). La Toscana sfiora il podio col 9,73% mentre al 7,27% c'è la Sicilia, poi via via tutte le altre. Da questa ricerca si evince come non sia immediato consultare i bilanci dei consorzi italiani: le percentuali di coloro che li hanno pubblici sul web e di quelli che, invece, li hanno mandati spontaneamente agli autori dello studio sono piuttosto basse. Nell'agroalimentare, fiore all'occhiello del nostro Made In, la voce principale è rappresentata dal vino (31,23%), seguito da frutta e verdura (19,65%), seguito da formaggi e latticini (13,33%), salumi (10,18%) e olio (6,67%); la voce "altro" è al 18,95%. I lavori del Convegno nazionale sono stati aperti da **Filippo Gallinella**, presidente Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. Alla presenza del **Ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali Teresa Bellanova**, si sono alternate le voci di autorevoli relatori, quali **Cesare Baldrighi** (Presidente Origin Italia), **Massimo**

Cerca nel blog

Home page

dicembre 2019 (45)
 novembre 2019 (162)
 ottobre 2019 (159)
 settembre 2019 (141)
 agosto 2019 (66)
 luglio 2019 (147)
 giugno 2019 (134)
 maggio 2019 (126)
 aprile 2019 (142)
 marzo 2019 (163)
 febbraio 2019 (84)
 gennaio 2019 (55)
 dicembre 2018 (65)
 novembre 2018 (113)
 ottobre 2018 (125)
 settembre 2018 (88)
 agosto 2018 (35)
 luglio 2018 (99)
 giugno 2018 (88)
 maggio 2018 (103)
 aprile 2018 (104)
 marzo 2018 (87)
 febbraio 2018 (56)
 gennaio 2018 (73)
 dicembre 2017 (52)
 novembre 2017 (84)
 ottobre 2017 (79)
 settembre 2017 (78)
 agosto 2017 (51)
 luglio 2017 (64)
 giugno 2017 (83)
 maggio 2017 (108)
 aprile 2017 (52)
 marzo 2017 (83)
 febbraio 2017 (80)

Gargano (Direttore Generale ANBI), **Marco Mergati** (INDICAM, Centromarca per la lotta alla Contraffazione), **Anna Flavia Pascarelli** (Dirigente Ufficio Agroalimentare ICE Agenzia) seguite da un confronto con alcuni dei **Presidenti di Consorzi Dop, DOC e Igp** e GDO presenti in Sala.

La ricerca presentata fa parte dell'iniziativa del movimento **'lo sto con il Made in Italy'**, giunto alla terza tappa, avviato dal giornalista Klaus Davi e sostenuto da diverse istituzioni ma soprattutto dalle **PMI italiane**. La campagna, lanciata ufficialmente lo scorso marzo alla Camera, si prepara a tutelare gli interessi delle aziende italiane all'interno del prossimo parlamento europeo. **Giulio De Rita** (ricercatore del CENSIS), ha presentato la **Ricerca CENSIS** sul percepito delle Eccellenze italiane.

Un programma ricco che ha visto, inoltre, la presentazione della prima edizione del **Premio 'DONNE PER IL MADE IN ITALY'**, ovvero il conferimento di una speciale onorificenza a sette importanti imprenditrici italiane che si sono distinte per la capacità di innovare e contribuire in maniera significativa alla crescita dell'economia italiana:

- **Barbara De Rigo**, direttore marketing house brand De Rigo Vision;
- **Maura Latini**, amministratore delegato COOP Italia;
- **Rossella Liberti**, cofondatrice di Picogrammo, Gruppo Liberti;
- **Chiara Lungarotti**, amministratore delegato Gruppo Lungarotti;
- **Valentina Mercati**, vicepresidente del Gruppo Aboca;
- **Giannola Nonino**, presidente di Nonino Distillatori;
- **Alessia Zucchi**, ceo Oleificio Zucchi.

Il convegno è nato sotto il marchio **#ostocolmadeinitaly**, la campagna ideata e creata proprio da Klaus Davi, che propone al centro dell'agenda politica il Made in Italy, con lo scopo di dar vita ad una legge che tuteli l'eccellenza italiana.

a dicembre 10, 2019



Nessun commento:

Posta un commento

Post più recente

Home page

Post più vecchio

Iscriviti a: Commenti sul post (Atom)

Cantine di Natale Dal 13 al 15 dicembre teatro, vino, musica e artisti nel centro storico di Terlizzi

Vino teatro, musica e artisti di strada, dal 13 al 15 dicembre il centro storico di Terlizzi accoglierà Cantine di Natale. L'evento si...

gennaio 2017 (95)
dicembre 2016 (88)
novembre 2016 (113)
ottobre 2016 (64)
settembre 2016 (41)
agosto 2016 (28)
luglio 2016 (56)
giugno 2016 (27)
maggio 2016 (47)
aprile 2016 (63)
marzo 2016 (52)
febbraio 2016 (51)
gennaio 2016 (51)
dicembre 2015 (92)

Informazioni personali

 **andrea de franceschi**

Visualizza il mio profilo completo

Archivio blog

▼ 2019 (1424)

▼ dicembre (45)

Cantine di Natale Dal 13 al 15 dicembre teatro, v...

CONSORZI: IN ITALIA PRIMA BANCA DATI, SONO CIRCA 1...

Giovedì 12 dicembre ore 18.30 "Natale a casa Bong...

"Un viaggio sull'Etna da sud a nord", serata didat...

ARTONAUTI Le figurine dell'arte II Novecento: al...

Mostra Fotografica COSTA D'AVORIO: CULTURA E COOPE...

Le trote di Alessio Tonini e la cucina dell'Ombret...

Dall'1 al 3 febbraio, Wine&Siena celebra le excell...

Il Complesso Monumentale della Pilotta presenta ...

Presentazione del libro fotografico "Cuba Vivir C...

Natale 2019, nasce il panettone artigianale alla S...

Francesco Bosso Primitive Elements a cura di Filip...

IL BROCCOLO FIOVARO DI CREAZZO SULLE TAVOLE DEI RI...

Giovedì 12 dicembre ore 18.30 "Natale a casa Bong...

Unione Ristoranti Buon Ricordo 9 new entry, 3 nuo...

Inaugura ufficialmente la parte storica della Bibl...

ABSOLUT COMEBACK- il nuovo

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA2030 ANSA Viaggiart Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:





Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

Animali | Natura | [Clima](#) | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti&Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

[ANSA.it](#) > [Ambiente&Energia](#) > [Clima](#) > [Eventi estremi, nell'ultimo decennio 14 miliardi di danni in Italia](#)

Eventi estremi, nell'ultimo decennio 14 miliardi di danni in Italia

Nel 2019 richiesta calamità da 16 regioni, solo il 10% di fondi erogati



Redazione ANSA ROMA 10 dicembre 2019 15:37



Scrivi alla redazione



Stampa



Eventi estremi, nell'ultimo decennio 14 miliardi di danni in Italia - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

ROMA - Nell'ultimo decennio i danni alla agricoltura da eventi estremi climatici sono costati 14 mld di euro e, nel solo 2019, 16 regioni italiane hanno chiesto lo stato di calamità naturale a seguito di un disastro naturale. Lo affermano Coldiretti e Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, al concorso fotografico Obiettivo Acqua.

Nonostante ogni anno ci siano Regioni che chiedono lo stato di calamità, rileva il presidente Anbi Francesco Vincenzi, meno del 10% dei fondi richiesti dal 2013 al 2019, circa 11 mld, sono stati effettivamente assegnati.

Tra le singole regioni quella che ha richiesto più stati di emergenza negli ultimi sei anni è l'Emilia Romagna, 12 volte, con una richiesta di fondi di 1,3 miliardi di euro, di cui però sono stati assegnati 124mila euro, mentre l'unica a non averne mai richiesti è il Trentino Alto Adige. "La cultura del paese è emergenziale - ha commentato il direttore generale di Anbi Massimo Gargano -, questi sono dei dati su una questione su cui siamo tutti d'accordo, ma tutto si sostanzia su un assistere in modo notarile a quello

DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Eco-bilancio Klopman, 99% rifiuti gestiti in modo sostenibile
[Rifiuti e Riciclo](#)



Eventi estremi, nell'ultimo decennio 14 miliardi di danni in Italia
[Clima](#)



Commissione Europea autorizza aiuti progetto comune batterie
[Vivere Green](#)



Torna a crescere produzione rifiuti urbani, 500 kg a testa
[Rifiuti e Riciclo](#)



Svizzera si 'collega' a sistema Ue scambio quote CO2
[Clima](#)

PRESSRELEASE



CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni
[Pagine Sì! SpA](#)



Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta
[FATTORETTO Srl](#)

che succede. Non c'è nessuna coerenza tra il danno provocato e le azioni successive".

Fra le emergenze da affrontare, ha sottolineato Vincenzi, c'è quella idrica. "Il nostro paese è uno di quelli che consuma più acqua, 160 metri cubi pro capite all'anno, va spiegato che è un bene prezioso e va risparmiata. Siamo uno dei paesi che investe meno su questo settore, basti pensare che le dighe presenti in Italia potrebbero contenere 7 miliardi di metri cubi d'acqua, ma molte sono incomplete, o magari manca solo il collaudo".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Twitter

RT @CivertCoperture Molte realtà industriali italiane utilizzano i #capannoni #pvc per proteggere i propri prodotti. Lilloni Bio snc è... <https://t.co/V2uCyK5aNS>
13 minutes ago · reply · retweet · favorite

Cimice asiatica, verso i fondi mutualistici ift.tt/2E0yBsa
16 minutes ago · reply · retweet · favorite

Dall'Emilia Romagna ok al bando anti dissesto. Circa 24 milioni il finanziamento complessivo, previsto un sostegno... twitter.com/i/web/status/1...
19 minutes ago · reply · retweet · favorite

RT @MediasetTgcom24 Eventi estremi, danni all'agricoltura per 14 miliardi di euro in Italia nell'ultimo decennio. #Coldiretti <https://t.co/mV48G1TfzG>

Join the conversation



Scrivi alla redazione Stampa

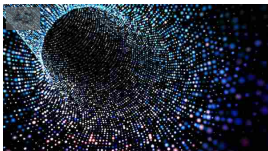
TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Come depilare l'inguine maschile
it.braun.com



Abbiamo trovato l'isola perfetta per trascorrere 3 giorni
[Scopri le Baleari](#)



IBM Storage Programma di permuta Tradeln. Ottieni fino a 1500 dollari di...
[IBM](#)



Calcio: tragedia per Luis Enrique, muore la figlia di 9 anni - Sport



L'attenzione ai dettagli che fanno la differenza
bmgigroup.com



119 pitoni in casa, 1 muore, 2 sequestrati



4.000€ di ecoincentivo Mercedes-Benz su tutta la gamma, fino al 31/12.
[Mercedes-Benz](#)



Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su

prestipersonali.com
[FATTORETTO SI](#)



Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili
[Pagine Si! SpA](#)



PagineSi! diventa No!Plast
[Pagine Si! SpA](#)



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

Cronaca | Sport | Cultura e Spettacoli | Economia | Italia-Mondo | Foto | Video | Prima pagina
Salute e Benessere | Viaggiat | Scienza e Tecnica | Ambiente ed Energia | Terra e Gusto | Qui Europa

Sei in: [Terra e Gusto](#) » [Eventi estremi, nell'ultimo decennio...](#) »

Eventi estremi, nell'ultimo decennio 14 miliardi di danni in Italia

10 dicembre 2019 A- A+



ROMA - Nell'ultimo decennio i danni alla agricoltura da eventi estremi climatici sono costati 14 mld di euro e, nel solo 2019, 16 regioni italiane hanno chiesto lo stato di calamità naturale a seguito di un disastro naturale. Lo affermano Coldiretti e Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica, al concorso fotografico Obiettivo Acqua. Nonostante ogni anno ci siano Regioni che chiedono lo stato di calamità, rileva il presidente Anbi Francesco Vincenzi, meno del 10% dei fondi richiesti dal 2013 al 2019, circa 11 mld, sono stati

Foto

TOP VIDEO



Marco e le sardine: "Ecco perché siamo qui tutti stasera"



Vipiteno, i Krampus aggrediscono gli spettatori a calc...



Bolzano, la signora entra nel bar e fa pipì sul pavimento del...



Bressanone, una sfilata di angeli apre il mercatino

da Taboola

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Padre e figlia scattano la stessa fotografia per 3...
Bridozia



Auto elettriche: quanto si risparmia con il...
Ald Automotive E-go

da Taboola

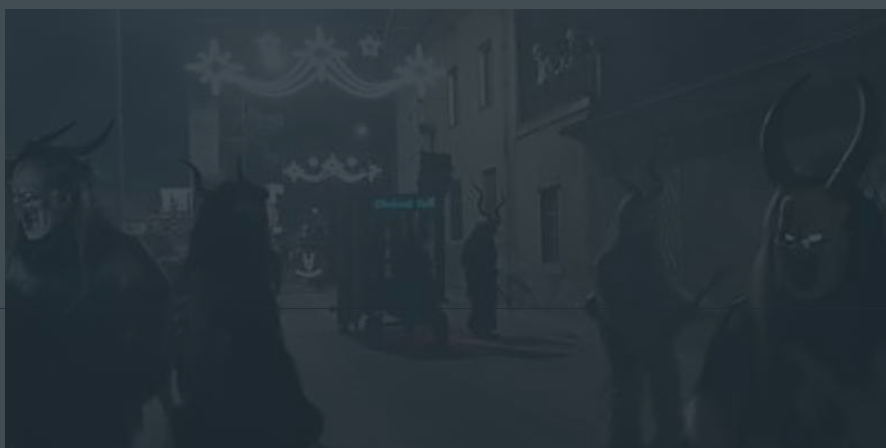
Video

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea

effettivamente assegnati. Tra le singole regioni quella che ha richiesto più stati di emergenza negli ultimi sei anni è l'Emilia Romagna, 12 volte, con una richiesta di fondi di 1,3 miliardi di euro, di cui però sono stati assegnati 124mila euro, mentre l'unica a non averne mai richiesti è il Trentino Alto Adige. "La cultura del paese è emergenziale - ha commentato il direttore generale di Anbi Massimo Gargano -, questi sono dei dati su una questione su cui siamo tutti d'accordo, ma tutto si sostanzia su un assistere in modo notarile a quello che succede. Non c'è nessuna coerenza tra il danno provocato e le azioni successive". Fra le emergenze da affrontare, ha sottolineato Vincenzi, c'è quella idrica. "Il nostro paese è uno di quelli che consuma più acqua, 160 metri cubi pro capite all'anno, va spiegato che è un bene prezioso e va risparmiata. Siamo uno dei paesi che investe meno su questo settore, basti pensare che le dighe presenti in Italia potrebbero contenere 7 miliardi di metri cubi d'acqua, ma molte sono incompiute, o magari manca solo il collaudo".

10 dicembre 2019 | A- | A+ |  |  | 

Tabella Feed



Paura! A Bressanone sfilano i Krampus

Centinaia di persone hanno assistito in centro storico a Bressanone alla tradizionale sfilata "da paura" dei Krampus, che hanno cercato di spaventare ...

ALTO ADIGE



In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna



Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi



Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità'



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



- HOME
- ECONOMIA
- POLITICA
- CRONACA
- SANITÀ
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- EVENTI E CULTURA
- SPORT

LA REDAZIONE
Home > Lavoro

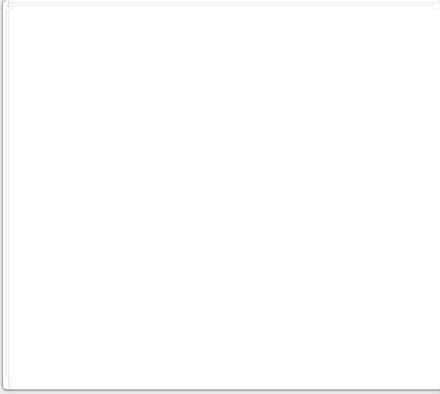


estra ECONOMY WEB **LUCE** LA CERTEZZA DEL **RISPARMIO** **ATTIVA ORA**

Consorzio di Bonifica: "Con albo online opportunità di lavoro per le imprese agricole"

MARTEDÌ, 10 DICEMBRE 2019 12:18. INSERITO IN LAVORO

Ar24 Scritto da **Redazione Arezzo24**



- MEDIA GALLERY
- LAVORO**
- MOBILITÀ
- REGIONE TOSCANA



Il **Consorzio di Bonifica Alto Valdarno** riaprirà a breve i termini per la presentazione telematica delle **domande degli agricoltori** che intendono candidarsi per collaborare con l'ente. Decine le aziende agricole che, a **Sansepolcro**, hanno partecipato al primo incontro formativo-informativo. Il prossimo appuntamento è fissato il **12 dicembre** a **Bibbiena**, il via alle domande dal 1 gennaio 2020.

Alla fine di marzo erano 65. Ma è destinato a crescere il numero delle imprese agricole che aspirano all'inserimento nell'**albo consortile online** in cui sono racchiusi i nomi delle aziende interessate a collaborare con il Consorzio 2 Alto Valdarno nella **manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua**. Lo dimostra il successo del **primo incontro formativo-informativo** organizzato a Sansepolcro, per annunciare la notizia della riapertura dei termini per la presentazione delle candidature.

La sala affollata, la presenza del sindaco **Mauro Cornioli** e del collega di Anghiari e presidente dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina **Alessandro Polcri**, la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni di categoria e le decine di aziende che hanno risposto all'invito bastano a raccontare l'interesse del mondo agricolo per le opportunità che potrebbero maturare sull'onda del **Piano delle attività di bonifica 2020**. Ai sensi della legge regionale 79/2012 e dei decreti legislativi 227 e 228 del 2001, infatti, anche per i prossimi dodici mesi il Consorzio ha intenzione di avvalersi della collaborazione delle imprese agricole che insistono sul territorio per la cura del reticolo di gestione. Lo farà, ancora una volta, attingendo unicamente dall'**elenco telematico**. Chi non ha ancora presentato la candidatura, potrà farsi avanti **dal 1 gennaio alla fine del mese di febbraio**, periodo in cui saranno riaperti i termini per l'iscrizione.

"Coinvolgere le imprese locali, cominciando da quelle agricole, nella manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua offre indubbi vantaggi", spiega la presidente **Serena Stefani** che con il vicepresidente **Leonardo Belperio** e il direttore generale **Francesco Lisi** ha illustrato le modalità di accesso all'albo online. *"Significa avvalersi di soggetti che conoscono alla perfezione il territorio e che si adoperano per conservare le caratteristiche e l'integrità del paesaggio. Ma vuol dire anche offrire a queste aziende la possibilità di migliorare il reddito e*

CAMERA E SENATO

GIOSTRA DEL SARACINO

VIAGGI E TURISMO

L'ORTICA CHE PUNGE

DIARIO DI BORDO

ARTE

A PIENE (CARE)MANI

SI SALVI CHI PUÒ

LA VERSIONE DI BIANCA

#MADECHESERAGIONA

VISTO DALLA CURVA

SPECIALE ELEZIONI 2019

NOTIZIARIO ARETINO DELLA SETTIMANA

MODA COSTUME E SOCIETÀ

ARTICOLI CORRELATI



Sansepolcro: 2019 un anno di svolta per la raccolta differenziata



Rubano detersivo, reggiseni e calze in due supermercati, un arresto e 2 denunce



L'ufficio turistico della Valtiberina si trasferisce in piazza Torre di Berta



quindi di continuare la loro attività, che oltre ad essere produttiva assolve anche un ruolo fondamentale di presidio dell'ambiente. Il format che abbiamo sperimentato ha dato ottimi risultati: basti pensare che nel 2018, a soggetti agricoli, sono stati affidati interventi per un totale di 5 milioni di euro".

Soddisfatti per il moderno sistema di candidatura messo a punto dal CB2 anche gli imprenditori agricoli, che, con il format telematico risparmiamo tempo e denaro. La procedura è semplice: dal sito dell'ente (www.cbaltovaldarno.it) un iter guidato porta all'inserimento della domanda. La **dematerializzazione dell'albo** è ormai una realtà consolidata, dopo la necessaria fase di sperimentazione. "Con questo programma inoltre la selezione delle aziende affidatarie è perfettamente tracciata, a tutto vantaggio della chiarezza e della trasparenza", aggiunge Stefani.

Nel corso dell'incontro sono stati ribaditi gli **obblighi imposti alle imprese** che intendono collaborare con il Consorzio e gli eventuali **provvedimenti** che lo stesso potrà assumere in caso di irregolarità, inadempienze e mancata consegna dei lavori entro i termini indicati. La presentazione delle opportunità intanto continua. Dopo la Valtiberina, tocca al **Casentino**. L'appuntamento con le aziende agricole di quest'area è fissato per il **12 dicembre**, si terrà a **Bibbiena** presso La bocciofila a partire dalle ore 18.

Tags: [Bibbiena](#) [Sansepolcro](#) [Mauro Cornioli](#) [Imprese Agricoltura](#) [Alessandro Polcri](#) [Consorzio di Bonifica Alto Valdarno](#) [Serena Stefani](#) [albo online](#) [Leonardo Belperio](#) [Francesco Lisi](#)

Redazione Arezzo24

Ar24

Tweet

Condividi



Anghiari di Natale 2019: le emozioni del primo weekend di eventi



Il Valtiberina Tennis & Sport festeggia i 10 anni di attività

LAVORO

Dicembre 2019

Consorzio di Bonifica: "Con albo online opportunità di lavoro per le imprese agricole"

Polizia Locale di Arezzo, continua la vertenza con il Comune: "La camicia è logora" Ar24Tv

Censis, Martelli (Acli Toscana): "L'occupazione è l'emergenza, non c'è ancora soluzione adeguata"

Toscana, il Caaf Cgil cerca personale da formare e assumere a tempo determinato

Picini S.p.A. nuovo partner della Fondazione ITS Energia e Ambiente Ar24Tv

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Per il tuo Van chiedi di più, chiedi di Pro. Scegli i Van...

Mercedes-Benz



Un passo avanti, con l'App UnipolSai monitori il carro...

UnipolSai



Scopri Opel Grandland X anche Hybrid Plug-in.

Opel



Investire su Amazon: semplice e veloce. Ecco come iniziare



Scopri i trasporti più veloci, confortevoli e agevoli.



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Prom...



ESTRA NOTIZIE nov...

PROROGA SCADENZA



Crypta Castagnara Cantine

Vini Campani d'Eccellenza

Azienda Agricola Sergio Spiniello Taverna del Monaco, 4 83010 - Grottolella (AV) info@cryptacastagnara.it Tel.: 0825670018

125 °C Avellino

martedì 10 Dicembre 19

immobiliaremerino.it



VENDI O ACQUISTA IL TUO IMMOBILE

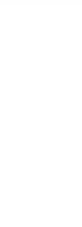
TEL. 347 007 96 11

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa



31 OTTOBRE - 12 DICEMBRE 2019
LUN - GIO: 10.00 - 12.00 - 14.00 - 16.00 - 18.00
VENEZIA: 10.00 - 12.00 - 14.00 - 16.00 - 18.00



EDITORIALE PRIMO PIANO CAMPANIA POLITICA CRONACA IRPINIA CULTURA SPORT ENOGASTRONOMIA



Home > Ariano - Ufita > Distretto rurale, il workshop del Gal Irpinia a Grottolella

Ariano - Ufita Campania Irpinia

Distretto rurale, il workshop del Gal Irpinia a Grottolella

By redazione web - 10 Dicembre 2019

54

Share on Facebook

Tweet on Twitter

G+

P

Seguici



UNA IMPORTANTE PROPOSTA EDITORIALE
IN EDICOLA con **ilQuotidiano**

Più letti

Premio Angi,
appuntamento al 17
dicembre

redazione web - 6 Dicembre 2019

E' l'ora dei moderati?

redazione web - 4 Dicembre 2019

Articoli recenti

Distretto rurale, il workshop del Gal Irpinia a Grottolella

Ventidue furti in abitazione, ecco i dettagli dell'operazione dei carabinieri

Luigi De Magistris ospite dell'associazione Ossigeno

Tutto pronto per il "Felicità Tour" con Siani

La Sala Consiliare di Palazzo Caracciolo intitolata al compianto Pietro Foglia. Domani la cerimonia

IL PRESIDENTE CHIEFFO: LE POLEMICHE FANNO MALE AL TERRITORIO PETRACCA: ABBIAMO POSSIBILITÀ DI SCRIVERE UN PSR VICINO ALLE ESIGENZE DEL SETTORE

L'ipotesi del distretto rurale va a vele spiegate. Ieri a Grottolella la terza tappa del ciclo di workshop "Il distretto rurale nel territorio delle acque - I paesaggi dell'Irpinia" promosso dal Gal Irpinia. Questa volta lo scenario di riferimento era quello delle produzioni e dell'enogastronomia. Il Gal Irpinia ha giocato in casa, tenendo questo interessante confronto presso la sua sede, il castello d'Aquino di Grottolella.

Dopo il più che positivo riscontro avuto presso la Casa della Cultura di Aquilonia e presso l'Aula Consiliare di Fontanarosa, il Gal Irpinia continua lungo il percorso di individuazione del distretto rurale, riunendo tutti gli interlocutori e gli attori del processo di costituzione, varo e messa in opera di questo importante strumento di programmazione e sviluppo locale. Si è registrata ed ufficializzata nel corso degli incontri l'importante adesione del Gal Partenio. Di fatto il distretto rurale in via di definizione comprenderà quattro ambiti: Alta Irpinia, Ufita, Terminio Cervialto e Partenio.

Numerosa la platea presente e tantissimi i sindaci e gli amministratori che hanno partecipato all'incontro.

«Siamo onorati di avervi qui - ha dichiarato Angelo Cobino, primo cittadino di Grottolella - e ci fa piacere che a Grottolella possiamo parlare di Irpinia. Il Gal svolge un ruolo di unione. Abbiamo grandi risorse e ricchezze paesaggistiche e culturali importanti. Dobbiamo fare del nostro meglio per concretizzare queste opportunità. Poi c'è tutta la partita delle infrastrutture su cui pure siamo fortemente impegnati. Dobbiamo creare le condizioni di contesto migliori per lavorare con la maggiore efficacia possibile. Dobbiamo fare rete. Serve compattezza e coesione territoriale come fin qui è accaduto».

L'introduzione dei lavori è stata affidata a Vanni Chieffo, presidente del Gal Irpinia: «Le polemiche non fanno bene - ha dichiarato - ancor di più quando di mezzo c'è lo sviluppo possibile di un territorio. In questi giorni ne ho ascoltate diverse, per lo più fuori luogo e fuori fuoco. Oggi tutti parlano di distretti rurali. Ma a me piace ricordare che questa norma fino a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



poco tempo fa giaceva in un cassetto, dimenticata da tutti. Devo dire che il Gal Irpinia da tempo aveva questa idea in mente. Chi oggi parla forse non sa che nella prima bozza delle norme attuative tutta la provincia di Avellino era fuori, nessun'area dell'Irpinia avrebbe avuto le condizioni per accedere. Ebbene, devo dire che in Commissione Agricoltura le organizzazioni di categoria hanno fatto pressione per la modifica ed hanno trovato nel presidente Petracca un interlocutore sensibile e competente. Anche noi, come Gal Irpinia, abbiamo chiesto con insistenza a Petracca di intervenire e devo dire che abbiamo raggiunto una mediazione importante. Siamo andati avanti ed abbiamo trovato sulla nostra strada il Gal Partenio. Ci siamo intesi facilmente e abbiamo fornito così una vera e propria lezione di stile. E' la migliore risposta che potevamo dare a chi in questi anni ha provato ad utilizzare i Gal come materia di scontro politico».

«Con il distretto rurale che andiamo a costituire – ha aggiunto Chieffo – abbiamo coperto quasi il 50% della provincia di Avellino. Ci sono i fiori all'occhiello dell'Irpinia. La disponibilità dei sindaci, così ampiamente presenti in questa sede è la conferma di una scelta giusta».

«Cos'è per noi il distretto rurale? Nell'ultima programmazione i Gal sono stati sminuiti da parte della Regione Campania i Gal e sono stati snaturati e penalizzati. – ha aggiunto il presidente del Gal Irpinia – Ecco perché la sfida del distretto rurale diventa importante. E' uno strumento che potrebbe servire a far fruttare i tanti investimenti pubblici che negli anni sono stati fatti e che non hanno prodotto i risultati sperati. Penso alla possibile riconversione dei Pip in punti di trasformazione delle eccellenze agroalimentari presenti sul territorio. E' su questo che ci vogliamo impegnare. I Gal possono avere una funzione di guida, possono essere un incubatore di imprese. La conferma di questo ruolo arriva già da alcune misure del Psr che in questi mesi abbiamo gestito. Misure dedicate ai giovani per le quali siamo stati un riferimento saldo per il territorio. Perché è questo che come Gal facciamo. E rispondiamo così alle illusioni e alla troppa disinformazione che registro in giro, finanche da parte di chi per ruolo sarebbe chiamato a dare consigli al Presidente della Regione. Da parte loro sarebbe stato più apprezzabile un intervento fattivo quando bisognava consentire ai nostri territori di essere dentro la partita dei distretti, piuttosto che animare polemiche dannose e fuori tempo».

Gli ha fatto eco il presidente del Gal Partenio, **Luca Beatrice**: «Quando sono state approvate le leggi istitutive dei distretti rurali – ha detto – si è immaginata una struttura pubblico-privata per la loro gestione; quello che sono appunto i Gal che hanno funzionato molto bene, soprattutto in altre realtà europee dove è stato dato loro un ruolo adeguato. L'obiettivo dei Distretti Rurali è lo sviluppo di intere aree omogenee e delle imprese operanti; la presenza di tanti soggetti pubblici, associazioni di categoria e imprese motivate è una premessa importante per il successo di un Distretto. Quindi la possibilità di realizzare qualcosa di importante, nel nostro caso, è forte. D'altra parte, il tema portante del costituendo Distretto è quello dell'acqua, di cui il nostro territorio è ricco, oltre ad essere un obiettivo che come Gal Partenio stiamo portando avanti da tempo con l'idea del Contratto di Fiume. In questo perimetro porteremo le nostre eccellenze agroalimentari come il vino e la castagna. E' per questi motivi che lo strumento è strategico per il futuro. Va poi sottolineata una cosa che sa di buona politica: quando abbiamo discusso del Distretto e della possibilità di unire territori così vasti abbiamo trovato un accordo semplicemente parlando delle prospettive del territorio e delle nostre comunità. Ci siamo detti: difendiamo la nostra terra e diamo la possibilità a quest'area che potenzialmente è così importante di proporsi e di imboccare una strada vera di sviluppo. Perché sulla base di proposte serie, nel prossimo Psr il distretto rurale potrà e dovrà avere una sua centralità».

L'opportunità rappresentata dall'ipotesi di distretto rurale è stata affrontata da **Carmine Famiglietti**, componente del CdA del Gal Irpinia: «La fase che stiamo attraversando – ha dichiarato – è di grande fermento e di grande interesse. Il nostro Gruppo di Azione Locale ha compreso da subito, ben prima degli altri, il valore di questa iniziativa, del distretto rurale. Oggi siamo in una fase avanzata di definizione del suo perimetro, una fase che ha avuto un esito davvero positivo se si considera che siamo stati in grado di aggregare quattro ambiti: Ufita, Terminio Cervialto, Alta Irpinia e, infine, il Partenio. Un territorio che è comunque molto omogeneo e che tiene dentro tante eccellenze territoriali, da quelle agroalimentari fino ad alcuni capisaldi del turismo religioso e, ancora, emergenze ambientali e paesaggistiche. E' questa la base territoriale per uno strumento ambizioso e che di sicuro contribuirà a trasformare il nostro territorio. D'altronde l'azione del Gal, dalla sua nascita ad oggi, è stata sempre rivolta a questo obiettivo, quello di determinare condizioni di cambiamento ed in positivo di quello che è il tessuto produttivo e sociale di riferimento. Anche con il distretto rurale faremo lo stesso. L'auspicio è che i fondi attivati da questo strumento possano essere adeguati alle aspettative dei cittadini del nostro territorio con l'obiettivo di contenere il triste fenomeno dello spopolamento».

La parola passa agli enti presenti sul territorio e alle organizzazioni di categoria. «Il presidente Petracca ha saputo portare sul territorio ciò che serve – ha dichiarato **Francesco Vigorita**, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Ufita – Il distretto rurale è un contenitore che potrà attrarre finanziamenti per attività agricole e non solo. Petracca è stato presente sul territorio in questi anni attraverso tante iniziative. Adesso tocca al territorio fare la sua parte e mostrare quel dinamismo che serve.

«Per fare del distretto rurale uno strumento di successo è necessario fare rete e creare sinergia – è la posizione espressa da **Antonio Minichiello**, direttore CIA di Avellino – E' l'unico

modo che abbiamo per non incorrere negli errori che pure ci sono stati nel passato quando sono stati attivati tanti programmi che poi non hanno portato i risultati sperati».

Per la Coldiretti il distretto rurale può svolgere una funzione di ordine economico ma anche sociale: «Sono certo che il distretto rurale – ha detto **Francesco Acampora**, presidente Coldiretti di Avellino – possa essere determinante per le aree interne e possa rappresentare un importante deterrente per il fenomeno dello spopolamento che mette in difficoltà chi su questo territorio ha deciso di investire. Oggi attivare misure che contengano questa emorragia diventa indispensabile».

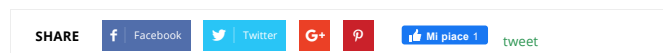
«L'unico modo per tenere insieme il tessuto imprenditoriale e le istituzioni è rappresentato oggi dall'ipotesi di distretto rurale – dichiara **Nicola de Leonardis**, coordinatore regionale settore Agricoltura di Confcooperative Campania – L'Irpinia ha la fortuna di avere riconoscimenti importanti e certificazioni di qualità con numerosi punti di forza e faccio riferimento anche alla zootecnia, alla cerealicoltura e alle tante eccellenze produttive che il territorio conta. Tutti elementi che vanno a rafforzare e a dare senso all'ipotesi di distretto rurale alla quale si sta lavorando».

Grottaminarda crocevia di processi di sviluppo, lo ha sottolineato **Virginia Pascucci**, assessore comunale alle Attività Produttive: «Sono certa – ha detto – che i distretti rurali potranno avere un ruolo cruciale nella prossima programmazione. Abbiamo bisogno di sostegno e di regimi di aiuto perché qui, in questo pezzo d'Irpinia, il tessuto imprenditoriale esiste, non manca ma va sostenuto adeguatamente. Rivendico la centralità di Grottaminarda e anche la capacità propulsiva che ha saputo mostrare. Il nostro territorio è pronto per nuove sfide ma abbiamo bisogno di politiche adeguate e aderenti alle esigenze del tessuto produttivo presente».

Le conclusioni sono state affidate a **Maurizio Petracca**, presidente della Commissione Agricoltura della Regione Campania: «Così come è accaduto quando al centro del dibattito c'erano i Gal, le stesse posizioni registro oggi sui distretti rurali – ha detto – chi non ha argomenti parla degli altri. Sono polemiche inutili che mi piace ignorare. Pensiamo alle cose serie: oggi siamo nelle condizioni di scrivere il Psr e io per primo ritengo che non lo debba scrivere la politica ma la politica si deve far accompagnare dagli attori del territorio, dai destinatari effettivi di queste misure. Abbiamo bisogno di un Psr fatto di poche tipologie di intervento, dieci al massimo contro le cento dell'attuale programma. E abbiamo bisogno di un Psr calibrato sul territorio».

«Perché sostengo che i Gal debbano e possano avere maggiore centralità? – ha così concluso Petracca – Con i Gal si è attuato un Psr di prossimità con un rapporto molto più diretto tra soggetto che finanzia e soggetto che presenta istanza di finanziamento. Allora a chi dice che i Gal andrebbero silenziati, io rispondo che vanno, al contrario, potenziati, con misure e risorse specifiche. Il Gal non è una coda del Psr. Deve diventare un pezzo determinante come testimonianza diretta della volontà dei territori. Lo stesso vale per i distretti rurali. Oggi qualcuno, che finora non era a conoscenza nemmeno dell'esistenza, dice che così come sono, non sono pensati bene, ma non dice che fino a qualche mese fa le aree interne non potevano nemmeno concorrere alla loro individuazione per come era scritta la norma. Per questo rivendico il ruolo dei Gal. Non entro nel merito delle loro scelte, ovviamente. Ma credo sia utile che processi virtuosi vengano sostenuti e non osteggiati. Sono certo, infatti, che i risultati, con queste premesse, legate a logiche di coesione, non tarderanno ad arrivare».

Post Views: 59



Previous article

Ventidue furti in abitazione, ecco i dettagli dell'operazione dei carabinieri

redazione web

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Cronaca

Il Consorzio di Bonifica entra a scuola: al via le attività didattiche partendo dalle elementari

I progetti didattici, ormai consolidati, affiancano gli studenti nella partecipazione al concorso regionale "Acqua e Territorio", giunto quest'anno alla dodicesima edizione



Redazione

10 DICEMBRE 2019 12:49



Al via le attività didattiche per l'anno scolastico 2019-2020 che il Consorzio di Bonifica della Romagna promuove nelle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado che si trovano nel territorio dove svolge le attività di manutenzione e progettazione delle opere di bonifica. La finalità è quella di spiegare alle nuove generazioni l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica delle aree dove vivono e vanno a scuola. I progetti didattici, ormai consolidati, affiancano gli studenti nella partecipazione al concorso regionale "Acqua e Territorio", giunto quest'anno alla dodicesima edizione.

In questi giorni, Laura Prometti, referente per i progetti scuola del Consorzio e gli educatori centro ricerche ambientali Cestha sono stati nella scuola elementare Bersani di Forlì per consegnare agli studenti della classe V B diverso materiale didattico e di cancelleria, un premio per l'impegno dimostrato nel lavoro che hanno svolto durante la scorsa edizione del concorso regionale. "Come Consorzio di Bonifica della Romagna vogliamo riconoscere un premio alle classi che si impegnano sulle tematiche di tutela del territorio - ha spiegato il presidente, Roberto Brolli - per incentivarle nel loro percorso di ricerca, che si traduce in consapevolezza su tematiche ambientali e rispetto del territorio".

"Ritengo sia doveroso far conoscere a ragazzi, docenti e famiglie l'importante ruolo che svolge la Bonifica per la difesa e la sicurezza idraulica delle loro case e dei loro terreni, nella gestione sostenibile delle acque, per la salvaguardia ambientale e per la distribuzione di acqua per l'agricoltura ma non solo - prosegue Brolli -. Oggi le infrastrutture irrigue sono fondamentali per tutte le altre attività antropiche che in regime di carenza idrica, e non solo, usufruiscono di acqua destinata all'agricoltura".

L'incontro nella VA è stata un'occasione per ripassare gli importanti concetti trasmessi ai ragazzi lo scorso anno scolastico, ma anche un momento di gioia per la consegna di un quaderno didattico progettato e realizzato da Laura Prometti (consorzio di Bonifica) e Sara Segati (Cestha), di colori pennelli,

I più letti di oggi

- 1 Palazzi illuminati, albero di Natale dorato e lo show del video mapping: Piazza Saffi è un incanto
- 2 Anziano trovato in mezzo alla strada morto con la sua bici in terra
- 3 Furiosa lite in hotel per le dimensioni del letto matrimoniale: due uomini identificati dalla Polizia
- 4 Terremoto in zona Mugello, la scossa avvertita anche nell'appennino faentino e forlivese

cartoncini colorati e materiale vario per realizzare, anche quest'anno, un elaborato per il concorso regionale Acqua&Territorio, che abbia nuovamente l'acqua e le attività del Consorzio di bonifica come protagonista. Il Tema e le modalità del concorso sono sul sito istituzionale del Consorzio al link <https://www.bonificaromagna.it/index.php/news/comunicati/312-xii-edizione-del-concorso-scuole-a-s-2019-2020>

Argomenti:

consorzio bonifica

scuola

scuole

Tweet

In Evidenza

La torta Buon Natale "è un capolavoro": Anita conquista subito i giudici di Junior Bake Off Italia

A vent'anni dal diploma si riunisce la 5^a termotecnica dell'Itis "Marconi" di Forlì

Col Natale torna Junior Bake Off Italia. E in cucina c'è anche una piccola forlivese

A 50 anni dal diploma il ritrovo dei ragionieri del "Matteucci" - FOTO

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Non rispondeva al telefono: trovato senza vita seduto sul divano davanti alla tv

Si apparta per un incontro sessuale, ma l'altro pretende del denaro: una denuncia per estorsione

Dramma in A14, auto si schianta fuori strada e si ribalta nel fosso colmo d'acqua: un morto ed una donna ferita

Drammatico incidente sul lavoro: resta incastrato in un tornio e l'avambraccio resta amputato

Si ritrova "sgraditi ospiti" nella minestra: protesta per le larve nel pacco di pasta

"Il coraggio di dire sì al Signore": giovane architetto forlivese lascia la professione e diventa monaca di clausura

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Consigli Acquisti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

APPS & SOCIAL



citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2004-2019 - ForlìToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

ForlìToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).

elena miro Il periodo più magico dell'anno

SCOPRI DI PIÙ



#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

martedì 10 dicembre 2019 - 12:51



TOSCANA HOME

EMPOLESE VALDELSA

ZONA DEL CUOIO

FIRENZE E PROVINCIA

CHIANTI VALDELSA

PONTEREDA VOLTERRA

PISA CASCINA

PRATO PISTOIA

SIENA AREZZO

LUCCA VERSILIA

LIVORNO GROSSETO

SCUOLE per CRESCERE OPEN DAY APERTE LE ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2020-2021

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata



Ambiente e futuro, al Pontormo ecco 'Empolese Valdelsa for Future'

10 dicembre 2019 12:40 Scuola e Università Empoli

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace

gonews.tv Photogallery



[Barberino di Mugello] Terremoto nel Mugello, nottata tranquilla: circa 600 sfollati



Nelle scorse settimane, nell'ambito della proposta di educazione ambientale promossa e finanziata dal Consorzio ILOVECBMVFLUMINA e nell'ambito di alcuni progetti PON a cui il Consorzio aveva aderito offrendo nell'ambito del programma le proprie professionalità e conoscenze, con il coordinamento dell'Associazione Eta Beta Onlus che collabora con il Consorzio e con il coinvolgimento di diversi istituti scolastici di Empoli, si sono tenuti diversi appuntamenti didattici e formativi in materia di rischio idraulico, gestione delle acque, cambiamenti climatici, storia delle trasformazioni del territorio.

Le lezioni, gli incontri e i laboratori sono stati condotti sia con l'ausilio del tavolo di simulazione fluviale FLUMINA, elemento fondamentale della tappa empolese della proposta ILOVECBMV sia con la consultazione delle antiche mappe settecentesche di proprietà del Consorzio e conservate presso l'archivio storico cittadino con risultati davvero positivi ed interessanti sia per l'apprendimento dei ragazzi che in termini di rielaborazioni d'interesse per l'intera comunità (presentazioni, video, etc.).

Per dare degna conclusione a questo mese di lezioni su temi così importanti, anche alla luce degli eventi meteo che recentemente hanno interessato il territorio, d'accordo con le scuole coinvolte, si è pensato di organizzare un momento di illustrazioni di quanto fatto, restituzione di quanto appreso a cura dei ragazzi e confronto fra ragazzi e amministratori in tema di cambiamenti climatici e futuro del territorio e del pianeta presso l'Aula Magna del Liceo

Pronto Soccorso Empoli e Farmacie



Le farmacie di turno

Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it



SEAT Arona.

Oggi tua da 14.900€.

Scopri di più



Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

Radio
ON AIR
Lady
FM 97.700-102.100



scarica l'App



Pontorno a Empoli con i ragazzi delle scuole Pontorno, Ferraris, Busoni, Vanghetti e Baccio da Montelupo.

Alla mattinata, oltre al Consorzio e ad Eta Beta, ha preso parte Lorenzo Nesi, assessore all'ambiente del Comune di Montelupo, in rappresentanza delle amministrazioni dei comuni dell'Empolese Valdelsa, per un confronto aperto e sincero con ragazzi che studiano a Empoli ma che provengono da tutto il circondario.

"Si è trattato di una sorta di evento in stile "Empolese Valdelsa For Future" con il Consorzio e le istituzioni in dialogo insieme ai giovani, sui temi ambientali che ci riguardano tutti" ha spiegato il Presidente del Consorzio Marco Bottino.

Fonte: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno - Ufficio stampa

Tutte le notizie di Empoli

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Ecco come difendere la tua casa dai ladri con Verisure. Promo dicembre -50%

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



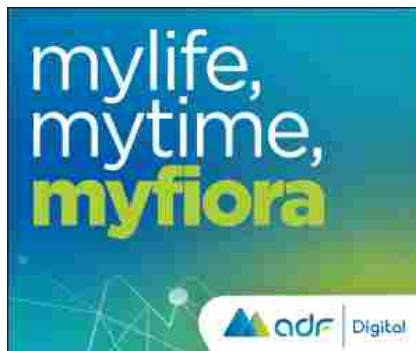
Difenditi dai ladri! Approfitta della promo Natale Verisur...

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



Il perfetto regalo di Natale; Orologi in legno e pietra.

Orologi Holzkern | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [Privacy Policy](#). Confermando questo banner acconsentirai all'uso dei cookie. [Chiudi](#) [Privacy](#)

Baldassarre, design da abitare.

Martedì 10 Dicembre 2019 ☁ 9 °C

DIVENTA REPORTER    

10 ANNI

DESPAR 
NUOVA APERTURA 5 DICEMBRE



A far
la spesa
comincia tu!

3 Dicembre 2019 – Dal Centro Diurno per Disabili “L’Aironè” di Manfredonia alle Nazioni Unite con il Parco Nazionale del Gargano ed il progetto Interreg “E-parks”

 0  0



Il Parco Nazionale del Gargano, unico nel Sud Italia, ha celebrato la Giornata Internazionale delle persone con disabilità il 3 Dicembre scorso con un Workshop sull’accessibilità ai parchi ed alle aree naturali protette nell’ambito del progetto Interreg E-Parks.

Workshop, passerelle ed APP tra Grecia e Gargano per parchi ed aree protette alla portata di tutti ed il Parco Nazionale del Gargano si candida alle Nazioni Unite a New York come modello gestionale per la diversa abilità grazie al contributo del Centro Diurno per disabili “L’Aironè” di Manfredonia.

“Questa due giorni è un modo di celebrare la diversa abilità come opportunità – spiega il neo presidente del Parco **Pasquale Pazienza**– mettendo in rete competenze e relazioni al fine di valorizzare il territorio con chi ha bisogni speciali ponendo al centro degli interventi le persone e la sostenibilità tout court”

Il workshop internazionale dal tema: “*Diversabilità ed accessibilità delle Aree Naturali Protette e dei Parchi: le opportunità del metodo “E-Parks”*”, è proseguito con una sessione pratica il 4 Dicembre con la visita alla passerella di accesso di Isola Varano ed al Museo della Civiltà Lagunare con una delegazione di persone con bisogni speciali che hanno reso il loro contributo con osservazioni ed integrazioni.

Entrambe le infrastrutture sono polivalenti: accessibili alle persone con problemi di cecità con tabelle in Braille, sordità (video in in LIS) e disabilità motorie ed interamente realizzate con materie ecologici e di recupero.

Il workshop si inserisce nel complesso delle attività del progetto “E-parks”, acronimo di “Environmental and Administrative knowledge Networks for a Better Tourist Attractiveness in Protected Natural Area”, finanziato dal Programma di cooperazione territoriale Interreg Grecia-Italia 2014/2020, coordinato dall’Università di Foggia – Dipartimento di Economia e composto, Parco Nazionale del Gargano – Italia, Consorzio di Bonifica Montana del Gargano – Italia, Camera di Commercio di Arta e Università del Peloponneso – Grecia.

Il progetto E-parks, ideato e coordinato da **Michela Cariglia**, è finalizzato alla realizzazione di un modello di gestione dei parchi e delle aree naturali, tra Grecia ed Italia, declinando l’accessibilità per le diverse abilità in ogni senso: motorio, sensoriale ed alimentare. Sono molteplici le attività che il partenariato sta svolgendo finalizzate a rendere concreti gli strumenti di gestione: realizzazione di passerelle, APP per la lettura ed ascolto didascalico per sordomuti e ciechi, educational per le disabilità alimentari.





Sul tavolo di lavoro sono stati diversi i contributi qualificati destinati a migliorare l'accessibilità del Parco del Gargano e non solo: si è spaziato dall'analisi dei modelli di accesso alle spiagge libere con il progetto "No Barrier" nell'intervento di **Gianfranco Gadaleta**, coordinatore del Programma CTE Grecia-Italia 2014-2020 ed Esperto in Politiche Sociali e dell'Integrazione approfondendo le possibilità offerte dal progetto di formazione di guide sub per non vedenti con la testimonianza di **Annamaria Costantini Pinto** presidente dell'associazione ALBATROS - Progetto Paolo Pinto, con cui l'Ente Parco ha avviato il percorso "Fondali aperti a tutti".

"Il Parco del Gargano nel tempo - precisa il direttore **Carmela Strizzi**- ha attivato diverse infrastrutture e servizi e pubblicato numerose guide sul tema dell'accessibilità e della diversa abilità che con il progetto E-parks diventano metodo replicabile"

Si è poi entrati nel dettaglio dell'accessibilità alle informazioni off line ed informatiche: dalla scelta dei colori e simboli più adatti ai vari bisogni speciali per le APP grazie alla relazione di **Spiros Sirmakessis**, vice-rettore del Politecnico della Regione della Grecia Occidentale ed alle tipologie di materiali ecosostenibili con **Ioannis Angelis**, ingegnere civile esperto per i parchi di Arta in Grecia.

A timonare i lavori di E-parks, **Giuliana Beradinetti**, Direttrice del Centro "L'airone" che sta rendendo concreto il progetto grazie ai contributi delle persone con bisogni speciali ospiti della struttura sipontina: "Se un luogo è adatto ai disabili- spiega- è adatto a tutti: questo sia il fil rouge per progettare e rendere fruibile il territorio".



Un'attenzione particolare nel modello E-parks è data anche al recupero delle tradizioni costruttive declinate in termini di accessibilità con i contributi di **Giovanni Russo** del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano che ha posto l'accento sull'opportunità del progetto E-parks di realizzare in Foresta Umbra una struttura polivalente ispirata alle case dei legnaioli ed sul Lago di Varano a quelle dei pescatori dotata di servizi e App precisando che: "in questo modo ogni parco o realtà protetta potrà modellare interventi di accessibilità nel rispetto dell'architettura tradizionale pur innovando"

Il prossimo appuntamento sarà a Gennaio 2020 quando partirà la Winter School con l'Università di Foggia per la formazione sui temi dell'accessibilità ai parchi ed alle aree naturali protette per operatori turistici, enti pubblici, associazioni ed operatori.

redazione ManfredoniaNews.it

M REDAZIONE R.
10/12/2019 - 07:05

Condividi l'articolo o Stampalo!



Articolo presente in: News

COMMENTA

Comento:*

Nome:*

Email:*

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Accenso al salvataggio dei dati (nome, email) per la pubblicazione del commento.*

Invia Il Commento

HOME » METEO



Maltempo, Anbi: “7 miliardi di danni all’anno, dal 2013 trasferiti 911 milioni”

Ogni anno le calamità naturali costano 7 miliardi di euro all'Italia: dal 2013 ad oggi sono stati riconosciuti ammissibili a risarcimento solo 9 miliardi, di cui però sono stati realmente trasferiti 911 milioni

A cura di Antonella Petris | 10 Dicembre 2019 15:49



Ogni anno le calamità naturali costano **7 miliardi di euro all'Italia**: dal 2013 ad oggi sono stati riconosciuti ammissibili a risarcimento solo 9 miliardi, di cui però sono stati realmente trasferiti 911 milioni. Lo ha sottolineato il presidente



dell'Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) Francesco Vincenzi, durante la presentazione a Roma del Concorso fotografico nazionale **“Obiettivo Acqua”**, organizzato da Coldiretti, Anbi e Fondazione Univerde.

A causa dei danni dovuti al maltempo, è emerso ancora, 12 regioni su 20 hanno chiesto lo stato di calamità nel 2017, 11 nel 2018 e 16 nel 2019. Per il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, “serve una concertazione con i soggetti del territorio per affermare i valori degli ecosistemi dell'irrigazione. E' necessario intervenire per creare le condizioni affinché la popolazione resti nelle aree montane, a tutela anche dell'equilibrio idrogeologico”.

Valuta questo articolo

Rating: 5.0/5. From 1 vote.

INFORMAZIONI PUBBLICITARIE

NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)

PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [StrettoNet](#) [Tecnoservizi Rent](#)

[f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [i](#) INSTAGRAM [e](#) EMAIL [vk](#) VK [rss](#) RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[NOTE LEGALI](#) [PRIVACY](#) [COOKIES POLICY](#) [INFO](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cronaca Società Politica Economia Cultura Scienza Sport Esteri Diocesi ne' Monti Radionova Meteo

Lettere Appunto Editoriale Annunci Media Redazionale Apenninus Tutte le notizie [Cerca](#)

La città che guarda all'Appennino: anche Reggio chiede di entrare nel Mab Unesco

REDACON - 9 DICEMBRE 2019 09:28
905 LETTURE - 7 COMMENTI
CRONACA - **MAB UNESCO, RISERVA DI BIOSFERA APPENNINO TOSCO-EMILIANO**



Il contrasto ai cambiamenti climatici e la tutela degli equilibri ambientali hanno oggi bisogno di azioni urgenti e congiunte, di collaborazioni tra i territori che coinvolgano al contempo cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche in attività concrete. Azioni e collaborazioni per cui la nostra città è oggi pronta ad attivarsi anche attraverso la candidatura al programma Mab Unesco, per entrare attivamente a far parte della **'Riserva uomo e biosfera Appennino toscoemiliano'** e quindi di una grande rete mondiale per la Sostenibilità dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e l'Agricoltura.



“Si tratta di una proposta di candidatura maturata attraverso un percorso di confronto e condivisione con i Comuni del crinale che sono i veri protagonisti di questa esperienza culturale e ambientale parte della Biosfera Unesco – ha detto venerdì scorso in conferenza stampa **Luca Vecchi**, sindaco di Reggio Emilia, presentando ai giornalisti la candidatura al Mab – L'ingresso della nostra città nel progetto rafforza ulteriormente il comune impegno a sviluppare azioni di sostenibilità e costituisce un nuovo passo che facciamo in materia di politiche ambientali, che va di pari passo con la scelta di piantumare 15mila alberi già cresciuti nei prossimi 3 anni e 50mila nell'arco del mandato. La strategia di sostenibilità deve andare oltre i confini di campanile, perché la sfida ambientale va vinta insieme, così come occorre lavorare insieme per incrementare l'attrattività turistica e culturale di tutto il territorio, città e montagna”.

“La candidatura al Mab è un'occasione per rinsaldare il rapporto con l'Appennino e ragionare insieme anche di mobilità e sostenibilità – ha aggiunto **Carlotta Bonvicini**, assessore alle Politiche per la Sostenibilità, ambiente, agricoltura e mobilità sostenibile – Il bacino del Crostolo, come corridoio ecologico che ci unisce alla montagna, sarà un laboratorio di progetti e sperimentazioni in materia di sostenibilità e, a partire dalla stazione Alta velocità, una porta di accesso alla città, all'Appennino e alle sue ricchezze”.

Alla conferenza stampa sono intervenuti anche **Enrico Bini**, sindaco di Castelnovo Monti e presidente dell'Unione Montana, **Nello Borghi**, sindaco di Viano, **Alberto Olmi**, sindaco di Quattro Castella, **Giuseppe Vignali**, direttore del parco Appennino Toscoemiliano e direttore della Biosfera.



Nella COP 25, il vertice delle Nazioni Unite sul clima che si sta tenendo in questi giorni a Madrid, l'Italia rafforzerà il proprio impegno nel perseguimento delle strategie globali di contrasto e mitigazione dei cambiamenti climatici. A riguardo, ogni territorio è chiamato a fare la sua parte. In tal senso il Comune di Reggio Emilia ha già da tempo messo al centro della propria agenda azioni di tutela e incremento del verde. Lo scorso settembre è stato dichiarato lo stato di “emergenza climatica” che ha dato seguito a interventi di piantumazione di alberi e azioni di coinvolgimento dei cittadini nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro soluzione, ad esempio attraverso l'indagine 'Move on green'. È di pochi giorni fa il patto con Modena, Parma e Piacenza, per un uso sostenibile del suolo e il contrasto ai cambiamenti climatici mediante il sostegno alle energie rinnovabili.

A queste azioni si aggiunge oggi la volontà del Comune di Reggio, insieme a Comuni di Albinea, Viano e Quattro Castella, di connettersi più fortemente all'Appennino – la porzione naturalisticamente caratterizzata da maggior biodiversità, ricchezza di

boschi e diversi ecosistemi – mediante l'adesione alla Riserva di Biosfera Appennino Tosco Emiliano. Una volontà che si tradurrà nel sostegno agli obiettivi del programma Uomo e Biosfera dell'Unesco, che si propone di individuare e certificare i territori più idonei alla sperimentazione e realizzazione di nuove idee per lo sviluppo sostenibile e per promuoverne i valori "nella mente e nel cuore delle donne e degli uomini". Tra gli obiettivi vi sono la conservazione della biodiversità e della diversità culturale e la promozione di uno sviluppo economico sostenibile sul piano ambientale culturale e sociale, che guarda alla valorizzazione delle peculiarità locali e anche all'incremento del turismo, poiché *lungo il Crostolo si sviluppa la direttrice della Via Matildica del Volto Santo da Mantova a Lucca, un percorso storico religioso che promuove forme di turismo lento e responsabile.*

In questo modo, la connessione città-Appennino, che avverrà attraverso il corridoio ecologico del torrente Crostolo, sempre più assumerà la dimensione di laboratorio di sperimentazione di modelli sostenibili di mobilità e 'natural based solution'. A riguardo Reggio Emilia intende far parte della Riserva di Biosfera collaborando a 360 gradi con tutti i territori, e coinvolgendo quindi tutti gli stakeholder negli ambiti dell'innovazione tecnologica, della green economy e in particolare per dare un contributo nell'ambito dell'educazione e della formazione di un capitale umano all'altezza della sfida della sostenibilità. Per questo l'iter di sviluppo del progetto comprende percorsi partecipativi sui diversi territori per individuare azioni da portare avanti congiuntamente in materia di sostenibilità ambientale e sociale.

Nelle prossime settimane il Consiglio comunale discuterà la proposta di aderire al percorso di candidatura per l'allargamento dell'esistente Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano attraverso l'inserimento del tratto cittadino del parco del Crostolo. Il percorso dovrebbe concludersi a settembre 2020 con la presentazione del dossier e con un successivo pronunciamento dell'Unesco nella primavera 2021.

Essere parte del programma Mab Unesco non sarà tuttavia un punto di arrivo, ma uno stimolo ulteriore a perseguire i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu anche grazie al contributo di scambio di conoscenze e di 'best practices' che offre la rete globale di eccellenze costituita da oltre 700 riserve di Biosfera in tutto il mondo.

Il Parco nazionale dell'Appennino e la Riserva di biosfera stanno promuovendo un insieme di interventi mirati, finanziati dal governo, con l'obiettivo di raddoppiare la capacità di assorbimento della CO2 da parte di oltre 20mila ettari di foreste d'Appennino. Hanno inoltre avviato - insieme con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale – un progetto Life per potenziare l'assorbimento di CO2 nei suoli agricoli. È necessario estendere queste buone pratiche, gli interventi mirati e la cultura che li sorregge e li accompagna a tutte le aree boscate del territorio montano, collinare e oltre; e anche alle fasce fluviali, ivi compresa quella del Crostolo, che rappresenta un corridoio naturale tra la città e l'Appennino.

La Riserva uomo e biosfera Mab Unesco Appennino tosco-emiliano è stata riconosciuta nel 2015 ed è parte di una rete di 19 ambiti di biosfera italiani, tra cui vi sono anche città come Torino e l'area metropolitana di Napoli, quale area in cui lo scambio e l'interconnessione tra ecosistemi urbani e naturali genera migliori opportunità sia in termini di conservazione che di sviluppo.

Reggio Emilia ha fin dall'inizio ufficialmente sostenuto la candidatura Unesco MaB del territorio appenninico e ha successivamente contribuito al suo decollo e alla sua governance, di cui sono parte la Fondazione Reggio Children e una rappresentanza di Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, che sono state partecipi di importanti progetti e azioni di educazione alla sostenibilità.

Il programma MaB (Man and the Biosphere)

Lanciato nel 1971, il Programma dell'Unesco "L'Uomo e la biosfera" (Mab) è un programma intergovernativo che mira a creare una base scientifica per il miglioramento del rapporto tra popolazioni e il loro ambiente. Combinando scienze naturali e sociali, economia e formazione, Mab favorisce la tutela degli ecosistemi e la promozione di approcci innovativi allo sviluppo economico, socialmente e culturalmente appropriati e sostenibili per l'ambiente. **Le tre principali funzioni della Riserva di Biosfera sono la conservazione** di paesaggi, ecosistemi, specie e diversità; lo **sviluppo** economico e sociale, ecologicamente sostenibile; **educazione**, ricerca, monitoraggio e formazione sul territorio e sviluppo sostenibile.

Agenzia Redacon ©

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di REDACON, salvo espliciti e specifici accordi in materia e con citazione della fonte. Violazioni saranno perseguite ai sensi della legge sul diritto d'autore.

7 Commenti



9 DICEMBRE 2019 11:35 ALLE 11:35

RISPONDI ►

Fatemi capire: una città cementificata selvaggiamente, con una delle peggiori qualità dell'aria a livello nazionale vuole entrare nella MAB UNESCO? Che coraggio... Fanno morire le piante invase nelle piazze x mancanza di irrigazione... Una barzelletta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

RiccardoBigoi



9 DICEMBRE 2019 13:26 ALLE 13:26

RISPONDI ►

Ci deridono su tutto ed ora vorrebbero "apparire" con noi? Ma per piacere!

Franco ed Enza Beggi



9 DICEMBRE 2019 15:04 ALLE 15:04

RISPONDI ►

Odore di finanziamenti e ci si butta subito a capofitto. Così, quelle risorse, che potrebbero venir utilizzate in un appennino in via di spopolamento, andrebbero nuovamente a valle. Geniali! Speriamo che qualcuno metta un freno a tutto questo, e non stupitevi se poi Salvini riempie le piazze.

Alessandro Torri Giorgi



9 DICEMBRE 2019 15:11 ALLE 15:11

RISPONDI ►

Le Riserve di Biosfera istituite dal programma MAB UNESCO sono spesso confuse con "Parchi" o aree caratterizzate da una natura incontaminata; si tratta invece di territori in cui, pur essendo presenti piccole porzioni prevalentemente vocate alla conservazione della Biodiversità (le così dette aree Core e Buffer), le comunità sono presenti e attive, organizzate in ambiti urbani, anche cittadini, ed in cui vi svolgono attività lavorative, da quelle rurali fino a quelle artigianali ed industriali (la così detta are Transition). Per poter ambire a divenire parte di una Riserva di Biosfera, non viene quindi valutata la condizione ambientale attuale, ma la sincera ambizione ad intraprendere un percorso di miglioramento e sviluppo sostenibile, coinvolgendo tutti gli attori del proprio territorio e le comunità. Il programma MAB infatti non è un riconoscimento ad un risultato raggiunto, ma uno stimolo a perseguire obiettivi di sostenibilità, tant'è che l'UNESCO ogni 10 anni chiede a tutte le Riserve di Biosfera di rendicontare se i risultati raggiunti sono coerenti agli obiettivi dichiarati in fase di candidatura e se ciò non avviene, il riconoscimento viene ritirato. Negli ultimi anni sempre più città, anche in Italia, stanno entrando a far parte delle aree Transition delle Riserve di Biosfera (come Tornino e Napoli ad esempio) Questo processo di "urbanizzazione" è molto apprezzato da UNESCO che ritiene fondamentale coinvolgere il maggior numero di popolazione in strategie di sviluppo sostenibile eallo stesso tempo sostenere un ritorno di interesse ed attenzione per la valorizzazione e conservazione delle aree naturalistiche, anche tra coloro che abitano nelle aree metropolitane. Anche in questo senso, la candidatura di Reggio Emilia ad entrare a far parte della Riserva di Biosfera Appennino Tosco Emiliano, va intesa come uno stimolo a stringere un patto di collaborazione, tra città e montagna, valorizzando in particolare il corridoio ecologico del torrente Crostolo.

Filippo Lenzerini



9 DICEMBRE 2019 18:07 ALLE 18:07

RISPONDI ►

omissis.... va intesa come uno stimolo a stringere un patto di collaborazione, tra città e montagna, valorizzando in particolare il corridoio ecologico del torrente Crostolo.

Quindi progetti ed idee già sviluppati sopra le teste dei montanari, e pazienza se la montagna si spopola l'importante è apparire più che essere. se Reggio Emilia e la pianura volessero davvero sostenere l'appennino averebbero altre strade da percorrere in senso metafori e reale (vedi SS63).

MB



9 DICEMBRE 2019 18:37 ALLE 18:37

RISPONDI ►

Sia pure con la interessante precisazione di Filippo Lenzerini, la candidatura di Reggio Emilia ad entrare nella Riserva della Biosfera resta imbarazzante.

Reggio Emilia ha prodotto un consumo di suolo nel 2017-2018 con una densità dei cambiamenti superiore a 3.0 m2/ettaro, massima categoria nel rapporto ISPRA. Non è solo lo stock di superficie consumata, superiore al 21% al 2018, ma anche l'atteggiamento complessivo delle istituzioni, che continuano a considerare le aree agricole e verdi come sacrificabili per lo sviluppo della città. Nel 2018 altri 13 ettari.

Per citare alcuni esempi recenti, la costruzione del nuovo supermercato Conad in Via Luxemburg ha urbanizzato uno degli ultimi cunei verdi e con l'immane grande parcheggio, quando adiacente a Via Majella in Via Martiri di Cervarolo ci sono spazi commerciali sostanzialmente inutilizzati. Riqualficare l'esistente costa di più ai costruttori che non costruire su terra agricola vergine, ma l'equilibrio della biosfera non mi sembra la priorità perseguita dal comune nemmeno in questa circostanza recente.

Solo pochi mesi fa il sindaco Vecchi, che per altri versi stimo, ha dichiarato che se un industria chiede di insediarsi lui trova l'area in cui farla insediare, perchè produce posti di lavoro. In questa dichiarazione il sindaco non ha posto precondizioni: ad esempio esaminare se esistono già aree industriali urbanizzate su cui fare insediare la nuova azienda, e in ogni caso valutare anche cosa si perde in termini ambientali con un nuovo insediamento industriale su terreno vergine.

Mi sembra quindi poco coerente che entrino nella Riserva della Biosfera territori che hanno adottato e mantengono politiche così divergenti dal punto di vista ambientale. A mio parere, l'ingresso di territori come il Comune di Reggio Emilia squalifica il valore dell'iniziativa, quindi per i territori dell'appennino è una perdita di immagine.

**EVENTI ESTREMI, DANNI ALL'AGRICOLTURA PER 14 MILIARDI DI EURO IN ITALIA
NELL'ULTIMO DECENNIO**

Nell'ultimo decennio, in Italia, i danni all'agricoltura provocati da eventi estremi climatici sono costati 14 miliardi di euro. Lo riportano la Coldiretti e l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica secondo cui, solo nel 2019, sedici Regioni hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Nonostante ciò, meno del 10% dei fondi richiesti dal 2013 al 2019, circa 11 miliardi, sono stati effettivamente assegnati.

[EVENTI ESTREMI, DANNI ALL'AGRICOLTURA PER 14 MILIARDI DI EURO IN ITALIA
NELL'ULTIMO DECENNIO]



Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...

Piccola
FORMAGGERIA
Artigiana

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT NOTIZIE DAI COMUNI ECONOMIA
APPUNTAMENTI IN CITTA' SOCIALE

DATA E ORA



Viterbo

Oggi è Martedì 10 Dicembre 2019

I NOSTRI SPONSOR

da BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo
e BCC di Ronciglione e Barbarano

NASCE
BANCA LAZIONORD
CREDITO COOPERATIVO

CAMBIAMO PER RESTARE GLI STESSI

FIORILLO SOCCORSO ACI
NOLEGGIO BREVE/LUNGO TERMINE
REPARTO MOTO
TAPPEZZERIA

GLOBAL
ALD
Prestitecnic
POURTEC
TOYOTA
BOSCH Service

Viterbo - Strada Tuscanese km. 3,500
0761.262028



Anbi Lazio, approvato il nuovo statuto

10 Dicembre 2019 Redazione Attualità, Vetrina

ROMA – Promuovere la piena conoscenza delle attività dei Consorzi di Bonifica per favorire una maggiore consapevolezza del ruolo che essi rivestono e svolgono nelle politiche di

CAVALIERI DEL SOCCORSO
 CITTÀ DI VITERBO
20° Corso di PRIMO SOCCORSO
 8 ottobre 2019
con il patrocinio di: ASI - VITERBO

DIVENTA VOLONTARIO

Il corso è **completamente gratuito** e sarà composto da lezioni di teoria e pratica, tenute da professionisti quali: medici, infermieri, poliziotti ecc.

Le lezioni si terranno in orario serale dalle 21,00 alle 22,30 di **martedì e giovedì** (con inizio martedì 8 ottobre) per 2 mesi, presso il Centro Geriatrico Giovanni XXIII, strada Teverina 13A.

Alla fine della verifica finale ed effettuata servizi in ambulanza sarà rilasciato un badge attestato di primo soccorso con **firma congiunta ASI**.

Valido per compiti assistenziali e per l'auto.

INCONTRO O-S-LINE, BILICO O-S-LINE REALI (con il patrocinio della Consorzio di Bonifica) - 10/12/2019
 AL CENTRO COMMERCIALE LE FONTI (22-09728-09)

CAVALIERI DEL SOCCORSO "Città di Viterbo" www.cavalierielsoccorso.it

Per informazioni contattate gratis i seguenti contatti:
 Casa Soriano - Paolo Matteucci - 321.9394622 - Ambulanza - 328.4618229
 e-mail: ca.viterbo@ca.viterbo.it il.cavalierielsoccorso.it

CERCA TRA GLI ARTICOLI

Search ...

SPOT

Cellular Line
Cellularline
Auricolari
Intel
COMPUTER
RICONDIZIONA

15 Famous
French Stars
You Will Not

Trova la tua
anima
gemella!

INCONTRI GRATIS

governo del territorio. È il passaggio chiave che caratterizza il nuovo Statuto di Anbi Lazio approvato dal Consiglio nazionale di Anbi. Uno Statuto di 18 articoli che fissa obiettivi, compiti, funzioni, linee guida e priorità d'azione di un organismo di rappresentanza proiettato – grazie alle relazioni sempre più intense con enti locali e istituzioni – a far conoscere una attualità ben diversa dal passato e consolidare la crescente operatività multifunzionale dei Consorzi che nel Lazio, come previsto dalla legge di riforma regionale, saranno ridotti da 10 a 4. "Facciamo tante cose e non possiamo sopradere alla necessità di comunicare ai cittadini il tanto che facciamo ogni giorno e di trasmettere l'utilità pubblica dei nostri servizi e delle nostre attività che arrecano vantaggi a intere comunità, non solo ai consorziati" commenta Luciana Selmi, presidente di Anbi Lazio, acronimo di Associazione dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue. Anbi – si legge nel nuovo Statuto – rappresenta i Consorzi sulle materie di interesse comune, promuove lo sviluppo di iniziative per la bonifica, irrigazione, miglioramenti fondiari, collabora alle azioni per la difesa del suolo, delle acque, la tutela dell'ambiente e dell'assetto del territorio e contribuisce alla sicurezza dei cittadini e delle attività produttive, ma anche alla sicurezza alimentare, grazie alla elevata qualità dell'acqua irrigua fornita alle aziende agricole. Il sistema delle bonifiche rappresenta nel Lazio una realtà straordinaria, ma ancora poco conosciuta. I Consorzi gestiscono, grazie ai 400 dipendenti cui si aggiungono i lavoratori stagionali – una rete di 16.000 chilometri di canali e garantiscono irrigazione su oltre 40.000 ettari destinati alle coltivazioni agricole che fanno dei prodotti agroalimentari di Roma e del Lazio una delle più importanti voci dell'export regionale. "Abbiamo voluto evidenziare la multifunzionalità dei Consorzi di Bonifica perchè – spiega il direttore di Anbi Lazio, Andrea Renna – si stanno imponendo, grazie alla loro capacità di intervento immediata e capillare, come presidi centrali per il coordinamento di tutte le attività necessarie alla salvaguardia dell'assetto territoriale, alla prevenzione del dissesto idrogeologico e di ogni emergenza che possa minacciare le produzioni, il sistema economico e la sicurezza pubblica. Compiti aggiuntivi a quelli istituzionali, ossia manutenzione della rete idrografica e gestione delle risorse idriche per le attività produttive in primis agricole che – conclude Renna – concorrono con percentuali importanti alla formazione del Pil, cioè della ricchezza prodotta nel Lazio".

[PDF](#) [Text](#) [Print](#)

LE NOSTRE RUBRICHE

[Like 1](#)

<p>L'anima del cane</p> <p>Il Vangelo della domenica</p>	<p>Tutti a tavola</p> <p>Consigliami un libro</p>
--	---

<p>Ginocchia sane?</p> <p>Pubblicità 4W</p>	<p>Mal di schiena?</p>	<p>Vuoi migliorare l'udito?</p>
--	-------------------------------	--

« Sesta edizione della Golden Cup di karate a Roseto degli Abruzzi. La scuola viterbese Keikenkai porta a casa 4 ori, 3 argenti e 4 bronzi.

[XV Stagione concertistica pubblica »](#)



Comunicato stampa: domenica si vota per i Consorzi di bonifica. Appello alla partecipazione

TOPICS: Comune Di Padova Padova

POSTED BY: REDAZIONE 10/12/2019

Domenica 15 dicembre 730 mila padovani proprietari di terreni e immobili, tra città e provincia sono chiamati al voto per il rinnovo delle cariche dei Consorzi di bonifica.

Un appuntamento importante che, negli ultimi anni, ha sempre registrato una alta percentuale di astensionismo, nonostante il ruolo dei Consorzi di bonifica sia fondamentale non solo per l'agricoltura ma anche per la sicurezza idraulica di città e campagna. Andare a votare è importante visto che i Consorzi di bonifica hanno un ruolo fondamentale nella gestione e sicurezza del nostro territorio, ed è anche un fatto di democrazia.

Per questo le tre associazioni padovane che fanno capo al mondo agricolo, Confagricoltura Padova, Coldiretti Padova e Cia Agricoltori italiani Padova, che presentano propri candidati in una lista unica per tutti dieci i Consorzi del Veneto, lanciano un appello a tutti i padovani affinché non disertino le urne.

Un appello accolto anche dall'assessore ai lavori pubblici del Comune di Padova, Andrea Micalizzi, che spiega: *"Gli interventi che i Consorzi di bonifica realizzano ogni anno, sia per la manutenzione dei canali che per gli impianti di sollevamento, permettono di tenere in sicurezza il territorio altrimenti a rischio allagamenti. Il nostro territorio è fragile ed è necessaria una costante attenzione che le Associazioni del mondo agricolo hanno sempre ben presente perché le loro attività economiche sono quelle più a rischio. L'aumentare dei fenomeni meteorologici estremi di questi ultimi anni, poi, ci costringe ad una ancor maggiore attenzione alla gestione delle acque, sia nel caso di piogge eccezionali con conseguenti esondazioni, sia quando dobbiamo fronteggiare periodi di siccità"*.

Il sindaco di Padova Sergio Giordani ha incontrato nei giorni scorsi i rappresentanti di Confagricoltura, Coldiretti e Cia padovani ed ha analizzato



FORSE TI PUÒ INTERESSARE:

Elezioni Consorzi di Bonifica, l'appello delle...

Consorzi di Bonifica, il nostro programma per la...

Consorzi di bonifica al rinnovo il 15 Dicembre 2019...

FOLLOW ON FACEBOOK

CERCA ...

10/12/2019

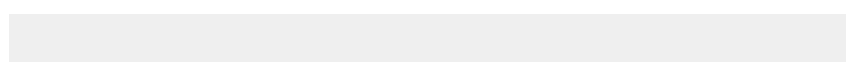
Comunicato stampa:
domenica si vota per i
Consorzi di bonifica.
Appello alla
partecipazione

con loro la situazione.

“E’ positivo che le Associazioni del settore agricolo abbiano deciso di partecipare a queste elezioni con una lista unitaria per tutti e 10 i Consorzi di bonifica – commenta il Sindaco – perché questo è un importante segnale di unità di intenti e collaborazione che non può che fare bene a tutti. Le loro competenze possono essere messe così a disposizione di tutta la comunità, non solo degli agricoltori. Il mondo agricolo ha davvero a cuore la salvaguardia del territorio sia da un punto di vista ambientale che economico. L’attività dei Consorzi di bonifica in termini di interventi infrastrutturali ha permesso di mettere in sicurezza parti importanti della nostra città: penso allo scalmatore Limenella – Fossetta che interessa l’area nord di Padova, l’intervento a Voltabarozzo che ha eliminato i periodici allagamenti in zona Forcellini e Crescini oppure la Fossa al bastione Saracinesca. Invito davvero tutti i padovani interessati a non disertare queste elezioni”.

(Comune di Padova)

Vedi anche:

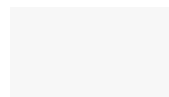


[f SHARE](#)
[TWEET](#)
[PIN](#)
[+ SHARE](#)

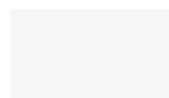
◀ Previous post



10/12/2019
Presepe vivente itinerante, sabato 14 dicembre in centro storico



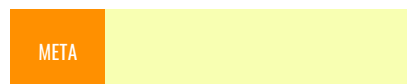
10/12/2019
58. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale: il Padiglione Venezia raggiunge gli 80mila visitatori. Il sindaco Brugnaro: "Una scommessa vinta puntando anche sui giovani artisti di Artefici del nostro tempo"



10/12/2019
Il saluto della presidente del Consiglio comunale Damiano all'evento "Cyberbullismo e Sportello Help Web Reputation"



10/12/2019
Teatro Olimpico, in arrivo 160 videocamere a tutela del prezioso monumento



Accedi
 Inserimenti feed
 Feed dei commenti
 WordPress.org





Cronaca / San Donà di Piave

Rischio idraulico sul Piave, casse di espansione contro le esondazioni

Da realizzare a Crocetta del Montello (Treviso) oltre ad altre opere nei territori interessati dall'asta del fiume



La redazione

10 DICEMBRE 2019 00:05



Allerta piena fiumi, archivio

Casse di espansione, da realizzare a Crocetta del Montello, in provincia di Treviso, per mitigare il rischio di esondazione del fiume Piave, che riguarda tutte le popolazioni dei territori interessati dall'asta del corso d'acqua. Lo ha deciso lunedì, in Prefettura a Venezia, una riunione congiunta dei Prefetti, di Venezia e Treviso, l'autorità di Bacino del distretto Alpi orientali, i consorzi di Bonifica, i sindaci dei Comuni, l'assessorato regionale all'Ambiente, la Città Metropolitana di Venezia, per valutare la situazione di rischio idraulico. L'opera considerata, approvata dal Consiglio dei ministri il 13 novembre 2010, prevede la realizzazione di casse di espansione nel Comune di Crocetta del Montello, che può contribuire, in modo importante, a mitigare il problema, insieme ad altri interventi che dovranno essere posti in essere nei territori interessati.

APPROFONDIMENTI

Il maltempo si fa sentire: disagi e allagamenti nel Veneto orientale. Lugugnana, fulmine su campanile

23 agosto 2014

I più letti di oggi

- 1 **Trovato il corpo senza vita di Paolo Tramontini**
- 2 **Recuperato senza vita l'anziano di San Donà**
- 3 **Un'altra rapina con coltello in una farmacia: preso il ladro, risiede a Camponogara**
- 4 **Il piano degli albergatori contro le disdette negli hotel per l'acqua alta**

Tempi stretti

Alla fine della riunione, Stato, Regione, Comuni e autorità tecniche si sono trovati d'accordo sul fatto che la situazione va affrontata in tempi stretti, e che occorre far fronte comune per realizzare l'opera a partire da quella progettuale, nella massima trasparenza. A tal fine verrà costituita una cabina di regia composta dalle amministrazioni interessate. Si è concordata la data del 19 febbraio per il prossimo incontro alla Prefettura di Treviso, anche per dare tempo al Comune di Crocetta del Montello di presentare proposte alternative di mitigazione del rischio idraulico.

Argomenti:

casse espansione

esondazioni

opere idrauliche

Tweet

In Evidenza